



# LO SCARDONE

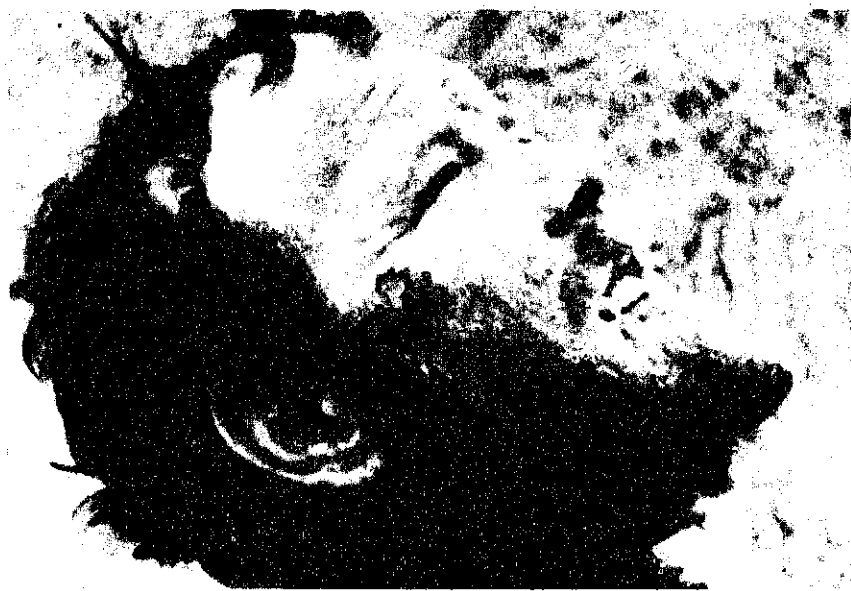
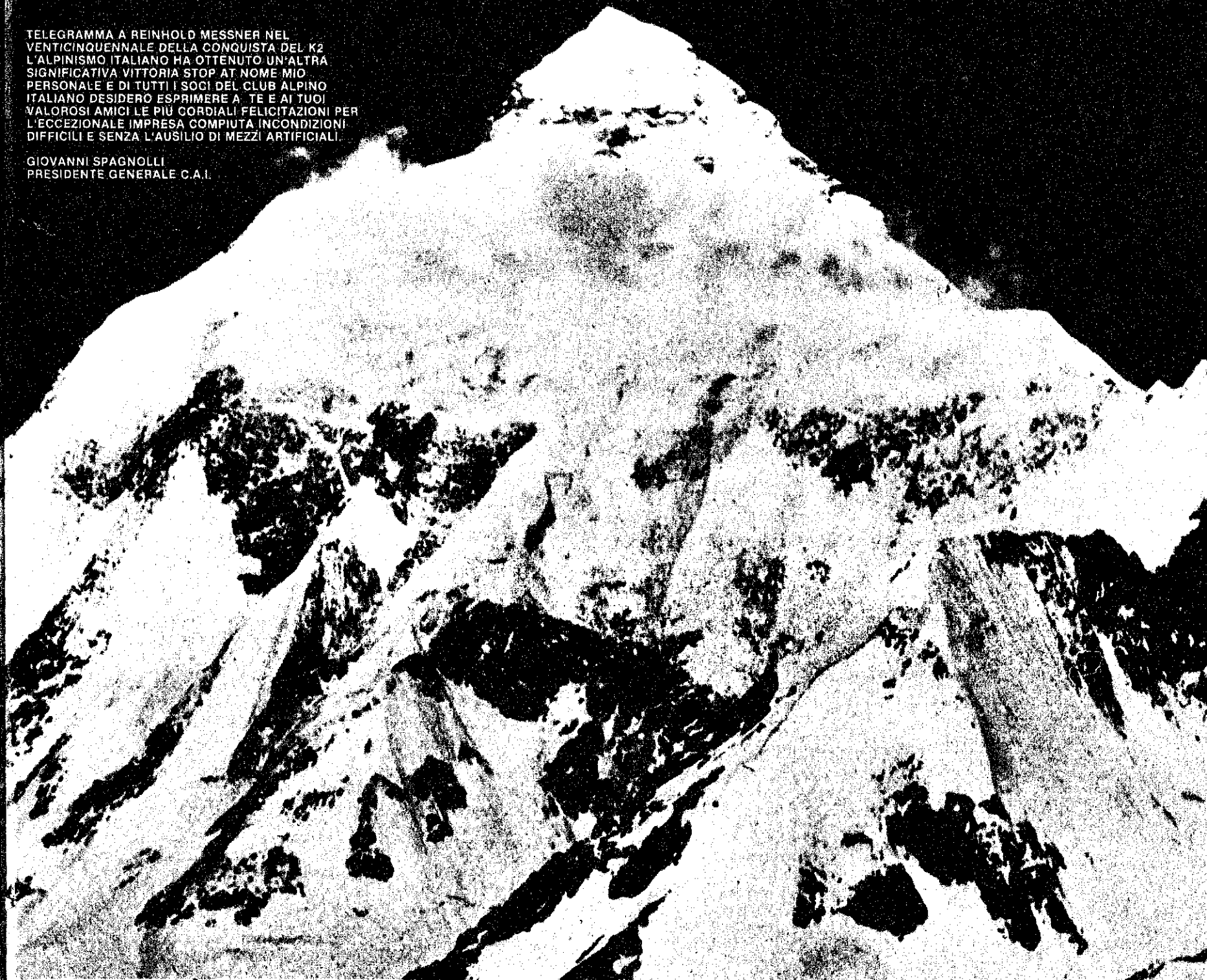
# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Spedizione  
in abbonamento  
postale gruppo II

Anno 49 nuova serie  
N. 14  
1 Agosto 1979

TELEGRAMMA A REINHOLD MESSNER NEL VENTICINQUENNALE DELLA CONQUISTA DEL K2 L'ALPINISMO ITALIANO HA OTTENUTO UN'ALTRA SIGNIFICATIVA VITTORIA STOP AT NOME MIO PERSONALE E DI TUTTI I SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO DESIDERO ESPRIMERE A TE E AI TUOI VALOROSI AMICI LE PIU' CORDIALI FELICITAZIONI PER L'ECCEZIONALE IMPRESA COMPIUTA INCONDIZIONI DIFFICILI E SENZA L'AUSILIO DI MEZZI ARTIFICIALI.

GIOVANNI SPAGNOLLI  
PRESIDENTE GENERALE C.A.I.



Sulla vetta del K2 sventola il tricolore italiano. Nella composizione di copertina formata da fotografie prese dal libro di Mario Fantin «K2 sogno vissuto» i due alpinisti Achille Compagnoni e Lino Lacedelli guardano la montagna che hanno salito per primi. I visi portano evidenti i segni della fatica e delle intemperie.

Venticinque anni fa l'alpinismo italiano si imponeva all'ammirazione mondiale per questa impresa. Il capo spedizione, professor Ardito Desio, che ha guidato l'impresa con mano di ferro, forse senza il proverbiale guanto di velluto, era deciso a tutto pur di riservare all'Italia questa vittoria. La spedizione, se ci fosse stato un insuccesso al primo tentativo, avrebbe potuto restare al campo base ancora dei mesi e attendere un nuovo gruppo di alpinisti ben allenati dall'Italia per dare il cambio al primo gruppo, ma la vittoria non si è fatta attendere. Arrivati a Karachi il 12 aprile alla fine di maggio sono al campo base. Il 31 luglio, dopo 13 ore di salita per vincere gli ultimi 600 metri, Compagnoni e Lacedelli piantano le piccozze sulla vetta. Per la chiusura dei permessi il K2 rimane isolato e solo nel 1977 una grande spedizione giapponese guidata dal settantaquattrenne Ichiro Yoshizawa raggiunge la vetta. Il racconto è stato mirabilmente filmato da una numerosa troupe di cineasti, ma solo pochi fortunati hanno potuto vedere il film presentato lo scorso anno al Filmfestival di Trento.

Nel 1978 una spedizione americana ha raggiunto la vetta, la relazione è pubblicata sul «National Geographic» maggio 1979

Ora il telegramma del nostro Presidente Generale Giovanni Spagnoli, indirizzato a Messner è il commento più bello per ricordare la prima vittoria italiana, tutti gli alpinisti che si sono misurati con questa montagna e i morti che là sono rimasti, primo fra tutti il nostro Mario Puchoz.

## LO SCARPONE

### NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Fondato nel 1931 da Gaspere Pasini  
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I. compatibilmente con le necessità redazionali e lo spazio disponibile

Redazione e Amministrazione: C.A.I. - Sede Centrale  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - tel. 802.554 - 8.057.519

Direttore responsabile e redattore  
Mariola Masciadri

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Arti Grafiche Lecchesi  
C.so Promessi Sposi, 52 - Lecco (Co)

Copia L. 300 - Abbonamenti: annuo L. 5.000  
Sostenitore L. 11.000 - Estero L. 6.000  
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70  
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.  
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.

La tua pubblicità su  
Lo Scarpone  
Notiziario del club alpino italiano  
un preciso punto di riferimento



Ing. Roberto Palin  
Via Vico, 9  
tel. (011) 596042 - 502271  
10128 Torino

## Avvisi

### Valgrande

I Presidenti delle Sezioni del Club Alpino Italiano della Provincia di Novara (Gruppo Sezioni Est Monterosa), riuniti in convegno in data 20-6-1979, hanno, tra l'altro, trattato l'argomento del nuovo libro di Luciano Rainoldi «Valgrande».

Data la profonda conoscenza della zona, sotto il profilo alpinistico ed escursionistico, sia a livello personale che a livello di molti soci delle rispettive Sezioni, sono stati riscontrati errori ed inesattezze per quanto riguarda descrizioni di località, itinerari, giudizi di difficoltà, ecc.

Ritengono pertanto doveroso, senza esprimere alcun giudizio sulla pubblicazione, di suggerire e consigliare ad alpinisti ed escursionisti, Soci e non Soci del C.A.I., di non seguire alla lettera le descrizioni e gli itinerari contenuti nella pubblicazione, al fine di evitare incresciose conseguenze pratiche.

La Segreteria delle Sezioni  
Est Monte Rosa

### Orologio ritrovato

Presso la cappella Savina (Presolana) il mese scorso ho ritrovato un orologio di marca Roma 25 elettrotim. Il proprietario può rivolgersi per la restituzione a Facchinetti Romele, abitante in via Rondinera, 23 - 24060 Rogno (Bg) - tel. 035/987265 ore dei pasti.

Facchinetti Romele  
(C.A.I. Lovere)

### Sci estivo

#### in Val Formazza

##### Rif. «Città di Busto»

Il Rifugio sarà gestito da due Maestri di Sci e Allenatori della Scuola di Formazza: Gianpaolo e Marco Valsesia. Oltre la normale attività alpinistica, propongono una scuola, con turni settimanali, da sabato a sabato, aperta a tutti e che si terrà con l'uso dello skilift del ghiacciaio Sidel, di fronte al Rifugio stesso a partire da fine luglio fino a metà settembre. La quota è di L. 135.000 e comprende:

- pranzo all'Albergo Brunni di Ponte il giorno dell'arrivo.

- proseguimento per Morasco (con pullmini della Scuola da Riale).

- trasporto di bagagli e sci con teleferica.

- pensione completa al Rifugio con alloggio in camera a 6/12 posti.

- 3 ore giornalieri di scuola (dalle 9 alle 12) sul ghiacciaio.

- trasporto con gatto delle nevi sino alla morena del Sidel.

- uso dell'impianto (lungo skilift ben attrezzato-900 mt circa).

È possibile anche soggiornare uno o più giorni al Rifugio con uso dello skilift (L. 4.500 per 1 giorno, L. 3.500 per i seguenti).

### 1° concorso fotografico nazionale biennale

per stampe in bianco e nero sul tema:

La montagna e l'ambiente

organizzato da:

«amici della montagna» c.a.i. paina (mi)

#### Regolamento

— Ogni concorrente potrà presentare un massimo di 3 (tre) fotografie.

— Le stampe dovranno essere nell'unico formato di 24x30

— Non devono essere montate su alcun supporto o avere bordi di rifinitura.

— La quota di iscrizione è fissata in L. 4.000

— Le stampe devono essere inedite e recare sul retro solamente una sigla di identificazione stabilita dall'autore ed il titolo dell'opera, dati questi che vanno riportati anche sul modulo di iscrizione al concorso.

— Le opere dovranno pervenire entro il giorno 7 ottobre 1979 presso il seguente recapito

C.A.I. Paina via IV novembre c/o Bar Piazza.

— Le opere ammesse saranno esposte presso l'Oratorio Maschile in via IV novembre - Paina (Mi) - dalle ore 21 alle 23 il 27 ottobre 1979 e dalle 10 alle 22 i giorni 28 e 29 ottobre 1979.

— La premiazione avverrà il giorno 10 novembre 1979 alle ore 21 presso il salone del cinema in occasione della serata di chiusura stagione della Sottosezione CAI Paina.

— La sottosezione si riserva il diritto di trattenere tutte le opere consegnate.

### Scuola di alpinismo 1979

Dal 14 settembre 1979 al 21 ottobre 1979 l'11 Corso di Alpinismo «F. Bianchi» teorico-pratico.

Programmi del corso:

Il corso sarà articolato in 6 Lezioni Teoriche e 6 Lezioni Pratiche.

Lezioni Pratiche:

16 settembre - Piani di Bobbio

23 settembre - Cresta Ungania e Zuccone Campelli

30 settembre - Corni di Canzo

7 ottobre - Cresta Moregallo

14 ottobre - Grignetta-Cresta Segantini

21 ottobre - Val di Ledro

Lezioni Teoriche: (ogni venerdì in sede)

14 settembre - Equipaggiamento e Nodi

21 settembre - Pronto Soccorso e alimentazione

28 settembre - Condotta di cordata

5 ottobre - Orientamento

12 ottobre - Condotta di cordata su ghiaccio

19 ottobre - Colloquio finale e chiusura del corso.

Materiale individuale: casco - cordino 6 mm. - 2 moschettoni - scarponi da roccia - equipaggiamento personale da montagna.

È obbligatoria la visita medica attitudinale ed appartenenza al gruppo sanguigno.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in Sede via A. Pasta 7/11 Melzo tutte le sere di martedì e venerdì dalle ore 21-23 tel. 9550192-9553151 (02).

### Il 2° Corso di Ghiaccio della val Ticino.

La Val Ticino, l'ormai nota scuola di Alpinismo intersezionale che raggruppa le sezioni di Abbiategrosso, Magenta, Mortara e Vigevano, organizza per i mesi di settembre e ottobre 1979 il 2° Corso di Ghiaccio.

Il corso, che intende fornire una sicura base di conoscenze teoriche e pratiche per chi intende cimentarsi con l'alta montagna, si articola in sette lezioni teoriche e in cinque lezioni pratiche.

Ecco il calendario completo:

Lezioni teoriche:

14 settembre - Equipaggiamento e materiali

21 settembre - Nodi e loro uso

28 settembre - Tecniche di assicurazione e di autoassicurazione

5 ottobre - Manovre di corda

12 ottobre - Topografia e orientamento

19 ottobre - Preparazione e condotta di una salita

26 ottobre - Distribuzione degli attestati e chiusura del corso.

Lezioni pratiche:

16 settembre - Tecnica di progressione con pizzoza e ramponi

23 settembre - Formazione della cordata e uso dei nodi

30 settembre - Movimento in cordata con tecnica di assicurazione

7 ottobre - Autosoccorso e ripiegamento della cordata

14 ottobre - Salita di fine corso

Per informazioni e iscrizioni (che si chiuderanno il 7 settembre 1979) ci si può rivolgere presso le rispettive sezioni del CAI:

Abbiategrosso, piazza Castello, 12 (anche presso la Sottosezione di Corsico, via Monti 11)

Magenta, Centro Paolo VI, via S. Martino

Mortara, corso Piave 31

Vigevano, Corso Vittorio Emanuele 74

### Disgrazia in montagna

L'I.N.A. Toni Gianese è rimasto vittima di un banale incidente perdendo la vita al rifugio Gonella.

## Una riscoperta nel gruppo dell'Ortles

Si tratta della «Via Merano» (Meranerweg): è questa una bellissima via che merita di essere valorizzata e che dal Rifugio Borletti, porta alla vetta dell'Ortles, percorrendo la cresta Sud-Ovest.

La più breve via di salita all'Ortles da Trafoi.

Ne fu inaugurato ufficialmente il percorso nella roccia ed attrezzato nei passaggi più esposti, nel 1910, la prima ascensione per questa via fu effettuata nell'agosto del 1877.

Nell'agosto 1976 ho gestito per il primo anno il Rifugio Borletti, dopo aver compiuto l'ascensione all'Ortles per le vie più classiche, sfogliando la vecchia guida del Bonacossa (Regione dell'Ortler del 1915) la mia attenzione è stata attirata da questo percorso che sembrava estremamente interessante, ma di cui nessuno parlava e tantomeno sapeva. È nato così in me il desiderio di riscoprire questo itinerario definito da una vecchia guida di Trafoi come la più bella e divertente via per la salita all'Ortles.

Insieme all'amico Gabriele, abbiamo così iniziato la ricerca di questo itinerario, ma presto ci siamo accorti che l'opera non era per niente facile, in quanto le tracce di passaggio erano quasi totalmente sparite e la via si apriva in un labirinto di roccette instabili e malsicure.

L'anno dopo Gabriele cadde in Grigna e da quel momento mi risuonarono nella mente le sue parole, tanto che diventarono anche il mio proponimento. Nei due anni successivi continuai a gestire il Rifugio Borletti e appena ne avevo il tempo andavo alla ricerca del «mio» itinerario. Con l'aiuto di altri amici sono così riuscito a ricostruirlo interamente ed è con grande soddisfazione che ora posso proporlo anche ad altri, potendo affermare che tale via merita veramente di essere percorsa per la sua bellezza e per l'ampio e maestoso paesaggio che si gode durante l'ascesa.

Partendo dal Rifugio Borletti (m 2191) si costeggia verso est il costone roccioso su una larga cengia quasi orizzontale; superando qualche metro su facili roccette, si incontra una traccia di sentiero che porta sulla cresta.

La via continua poi, a volte attrezzata, a volte scavata nella roccia, appena sotto il filo ora destro, ora sinistro, della cresta, sino a giungere alla base del Corno di Plàies (Pleisshorn) dove si trova una targa commemorativa del 1910.

Da qui si sale al Corno di Plàies (m 3151) seguendo un canalone (neve dura) abbastanza ripido, oppure costeggiando il Corno alla base rocciosa, dove si trovano delle catene (coperte però quasi sempre dalla neve). Arrivati al Corno di Plàies si attraversa una sella e si giunge così (breve passaggio delicato su roccia) alla base della vedretta alta dell'Ortles che si percorre salendo in direzione est fino alla vetta (m 3905).

Il ritorno può essere effettuato dalla via normale passando per il Rifugio Payer e compiendo così un meraviglioso giro.

Il percorso è stato parzialmente segnato con bolli rossi e ometti è nei miei proponimenti segnarlo completamente durante il mese di luglio e, con l'aiuto di alcuni amici del C.A.I.-COMIT, ripristinare quei tratti attrezzati resi malsicuri dalle devastazioni del tempo e infiggere dei chiodi per l'assicurazione nei punti più pericolosi.

Il percorso è «alpinistico», alcuni passaggi sono pericolosi anche se non presentano difficoltà tecniche e sono da superare con le dovute manovre di assicurazione.

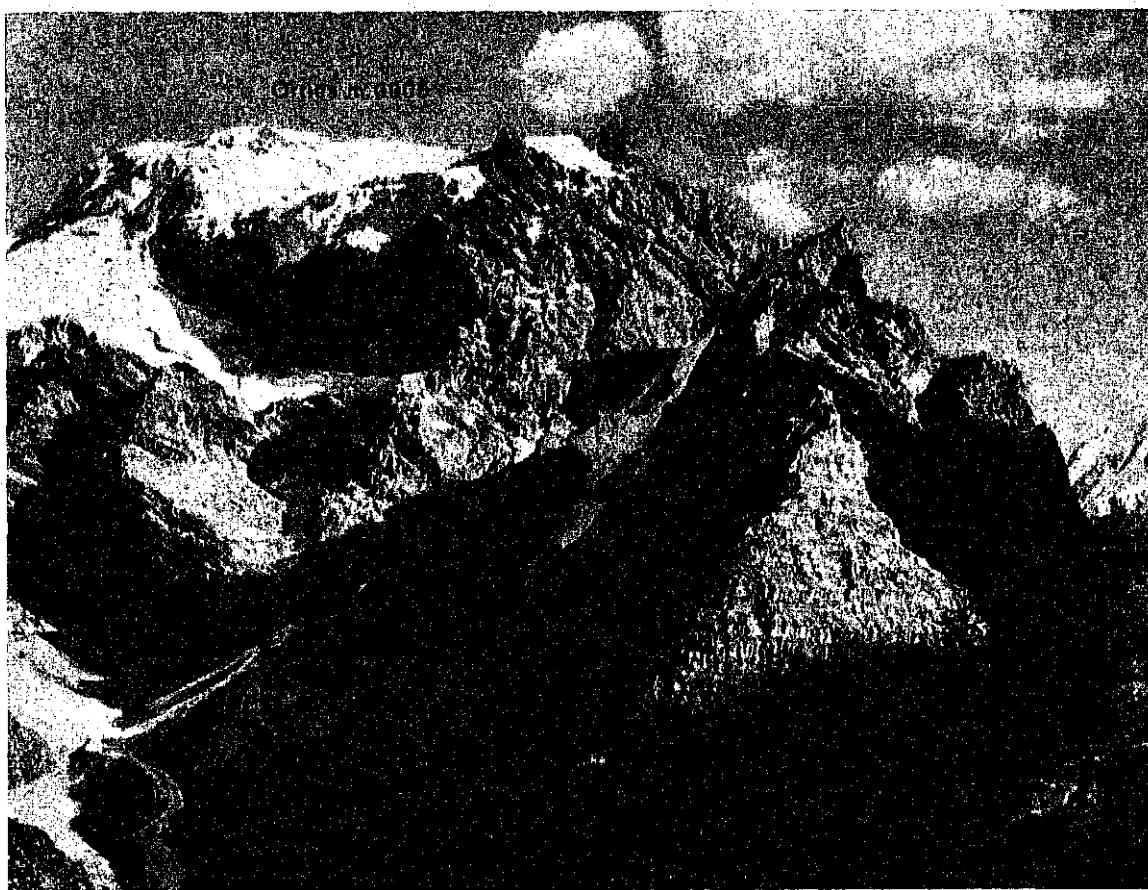
La roccia non è buona, ma friabile quindi occorre usare tutte le precauzioni (è consigliabile l'uso del casco). La via è lunga (circa 1700 metri di dislivello) e faticosa, ma splendida.

Si è ricompensati dall'ampio paesaggio che si gode durante l'ascesa: a sinistra l'imponente parete nord dell'Ortles, a destra, si domina il maestoso ghiacciaio di Trafoi con la cima omonima, i Coni di Ghiaccio, la Thurwieser.

Dal Corno Plàies è possibile una ritirata lungo l'evidente canale che scende direttamente al Rifugio Borletti (Eisrinne). Discesa abbastanza impegnativa. (attenzione ai sassi che si staccano dalle pareti laterali).

Sono disponibile al Rifugio Borletti dal 22 luglio al 19 agosto per dare dettagliate informazioni a chiunque intendesse intraprendere la Via Merano.

Oliverio Franco



## I sentieri Lino Datovo e Michele Mattosoglio

### In alta val D'Amola - Gruppo della Presanella

Con la nuova costruzione del Rifugio Giovanni Segantini da parte della Società Alpinisti Tridentini, SAT, l'alta Valle d'Amola (la valle dei Lamponi) è meta ormai ambita non solo per gli alpinisti che salgono alla Presanella o alle cime circostanti, ma anche per gli escursionisti che desiderano passare una giornata in alta Montagna fra la incontaminata bellezza naturale del luogo.

Il nuovo rifugio costruito e concepito per una buona ricettività moderna non contrasta affatto ne con la vecchia costruzione adibita a rifugio invernale e ne con la rustica chiesetta alpina, che ospita la candida statuetta della Madonna del Cardo, posta a ridosso di un affioramento di roccia granitica e da dove parte il nuovo sentiero, che conduce in Val di Nardis passando per il Passo dei Quattro Cantoni. Questo sentiero che verrà inaugurato nella prima domenica di settembre 1979 è stato intitolato al Dottor Lino Davoto nativo di Stenico in Giudicarie, amante e cultore delle nostre montagne, della nostra gente e le sue tradizioni. Chi avrà la fortuna di percorrerlo potrà ammirare a nord l'imponente piramide della più alta vetta del Trentino, la Presanella alla quale fanno cornice le cime Cornisello, Denza, Amola, Montenero, Castel d'Amola, la Bifora, il Campanile di San Giusto e la Torre di Castelvero. A sud l'occhio potrà spaziare verso il Dos del Sabion con alle spalle l'elegante e snello Gruppo di Brenta in tutta la sua lunghezza, circa 30 chilometri, che dal Monte Peller va fino al piccolo Dain. Sotto di noi scorre la Val Rendena immersa nel verde cupo delle sue foreste; nello sfondo nelle giornate limpide si susseguono altri gruppi dolomitici, fino alle Alpi orientali.

Il vecchio sentiero che porta al Rifugio Segantini, soprattutto nella sua prima parte da malga Vallina segue un costone erboso molto ripido e con la pioggia da anni è ormai in condizioni disastrose; la Sezione della SAT di Pinzolo da tempo ha in progetto di rifarlo al completo o di farne un altro che seguendo il fondo valle porti al rifugio passando dai piccoli e bei laghetti, vicini al rifugio vecchio e alla Chiesetta. Come ormai è noto anche la nostra Sezione SAT, ha sempre dovuto dibattersi con il problema economico appellandosi soprattutto agli Amici delle nostre Montagne.

Ma ecco, che anche questa volta, appena di ritorno

dalla spedizione «Ande 78» in settembre, i genitori di un nostro carissimo amico scomparso recentemente in montagna, Laura e Ferruccio Mattosoglio di Milano, per onorare la memoria del loro Michele, ci vengono in aiuto per risolvere il problema economico.

Michele Mattosoglio era di una dolcezza d'animo inconsueta perché amava la natura e il suo prossimo con un rispetto ed un amore eccezionale certamente nato da una educazione altrettanto umana e piena di Fede e di Credo.

Io ho avuto la fortuna di averlo per una breve stagione di scuola alpinistica in Val d'Ambiez culminata con l'ascensione, sotto la mia guida, al Campanile Stek e alla Punta dell'Ideale, in compagnia di mia figlia Amneris. Una giornata splendida, nella quale i nostri sentimenti si sono amalgamati alla Natura di quello splendido angolo del Brenta accarezzando dolcemente la roccia mentre i nostri cuori esultavano di felicità.

In quel giorno vedendo la loro gioia ho capito che la felicità è, in certi e particolari momenti, possibile anche sulla Terra.

Michele sorrideva ed era entusiasta dell'immensità del panorama che i suoi occhi potevano ammirare e nella sua generosità desiderava eternarla anche a noi. Ogni tanto un piccolo fiorellino di montagna durante l'arrampicata lo fermava e Lui quasi gli parlava di cose belle! In vetta mi disse: Gueret, con Amneris ti ringraziamo per questa giornata meravigliosa e per questo brano di Vita che hai voluto donarci! Lui aveva compreso la montagna nella sua vera essenza!

Amava con il suo temperamento cogliere dalla Natura ogni bene che questa può donare a chi la sa avvicinare con Amore. Ecco caro Michele, con l'aiuto dei tuoi Cari, desideriamo intitolarti questo sentiero che da Malga Vallina porta alla Chiesetta della Madonna del Cardo ed al Rifugio Segantini, affinché tu possa ancora ammirare tutti i fiori delle Alpi che lo abbelliscono in primavera e spaziare con i tuoi occhi verso il cielo e verso le altezze!

L'inaugurazione dei due sentieri avverrà nella prima domenica di settembre.

Clemente Maffei Gueret



# Raduno dei bambini in montagna

## Una nuova manifestazione della S.E.M.

Il 13 maggio 1979 la S.E.M. (Sezione Escursionisti Milanesi del C.A.I.) ha organizzato il 1° Raduno dei Bambini in montagna alla Terz'Alpe presso i Corni di Canzo. Siamo in 54 tra bimbi e accompagnatori, alle 8,15 a Milano Ferrovie Nord, quando saliamo in treno. Trascorriamo la prima ora e mezza della gita in un clima gioioso nel nostro vagone riservato, tra il turbinare e lo scoppiare di palloncini colorati. Nel frattempo viene distribuito a tutte le mamme partecipanti, un cuoricino rosso per ricordare la loro «Festa».

Arrivati a Canzo, attraversiamo in breve il paese e raggiungiamo la stradina che porta alle fonti di Gajum. È soltanto qualche genitore «non troppo abituato a camminare», che comincia a chiedere «se manca molto»; i bambini fanno a gara per arrivare primi ed entusiasti percorrono il bel sentiero che conduce alla Terz'Alpe, sotto un sole smagliante in un ambiente che sa di primavera.

Appena giunti a destinazione tutti i bimbi vengono accolti da un attestato di merito e caramelle a volontà, per premiare la loro fatica.

Terminata la colazione al sacco iniziano i molteplici giochi per i quali vengono utilizzate palle di carta e bellissime sagome di legno dipinte, calze da montagna e bocce co-

lorate, spago e cerchi; intervengono i bravissimi Mauro Ferri e Francesca Fiorini ad animare ancor di più la festa.

Alla fine tutti i bambini vincono un premio e così i giochi continuano, fatti di aggeggi volanti, corde per saltare, fionde, pentolini, collane, secchielli e palette.

Ora ritornano i papà più forti che erano andati nel frattempo a fare un «rampeghino» sui Corni.

Raduniamo le ultime forze rimaste, i grandi più malconci dei bimbi, per scendere a valle e raggiungere in tempo il treno, in partenza alla stazione di Canzo.

La fortuna ci sorride ancora e ci permette di prendere «al volo» un treno superevelece che in 3/4 d'ora ci riporta a Milano.

Il saluto è unanime: arrivederci a presto in montagna!

Organizzatori ufficiali: mamma e papà Brambilla, mamma e papà Fiorentini.

Sono pure stati coinvolti altri genitori simpatizzanti oppure completamente ignari di C.A.I. e di montagna con insegnanti di scuole a diverso livello.

La più giovane partecipante è stata Elisa Brambilla di 11 mesi che, portata a spalla, si è stancata pochissimo. Il partecipante meno giovane, ma sempre presente e attivo, Nello Bramani di 81 anni!

## Così i bambini raccontano la gita ai Corni di Canzo

Il 13 maggio, dopo un'allegro viaggio in treno, ci siamo incamminati per un lungo sentiero, occasione questa per far conoscere ai più piccoli la bellezza della natura. Dopo due ore arriviamo ad un rifugio e incominciamo a mangiare, in mezzo ad un prato fiorito.

Mentre ci rimettevamo in forze, gli adulti preparavano i giochi, spiritosi e divertenti, che ci hanno impegnato in buona parte del pomeriggio. Erano giochi semplici, fatti in modo che anche i più piccoli potessero parteciparvi, ma che hanno divertito anche i più grandi, sorprendentemente arrivati quasi sempre ultimi.

Alla fine, il tanto desiderato premio: uno per ogni partecipante. I regali erano tanti e diversi, tra cui alianti pupazzi con accessori, fionde e armoniche a bocca.

Verso le quattro abbiamo preso la strada del ritorno e dopo una lunga camminata in discesa siamo tornati in stazione.

Il treno non si è fatto aspettare e, veloce come un razzo, ci ha riportati a Milano.

È stata una giornata bellissima e spassosa, che varrebbe la pena di rifare.

Domenica 13 maggio, dalla stazione Nord di Milano, il gruppo del S.E.M. compresa io e i miei genitori, partì per Canzo.

Il viaggio in treno fu breve e nessuno s'annoiò. Noi bambini giocammo con i palloncini, ridemmo, scherzando per tutto il tempo.

Arrivati a Canzo iniziò una bella camminata per giungere al posto previsto, i Corni di Canzo.

La camminata non mi stancò, anzi, mi piacque. Non ci sarebbe stato gusto ad andare su in macchina.

Il posto dove mangiammo e giocammo era stupendo, assomigliava ad una conca e lassù si potevano ammirare i maestosi Corni di Canzo.

Noi ragazzi restammo lì a giocare mentre i grandi andarono proprio vicino ai Corni.

Mi piacque molto perché s'era lontano dal rumore delle macchine, dal traffico cittadino e dallo smog.

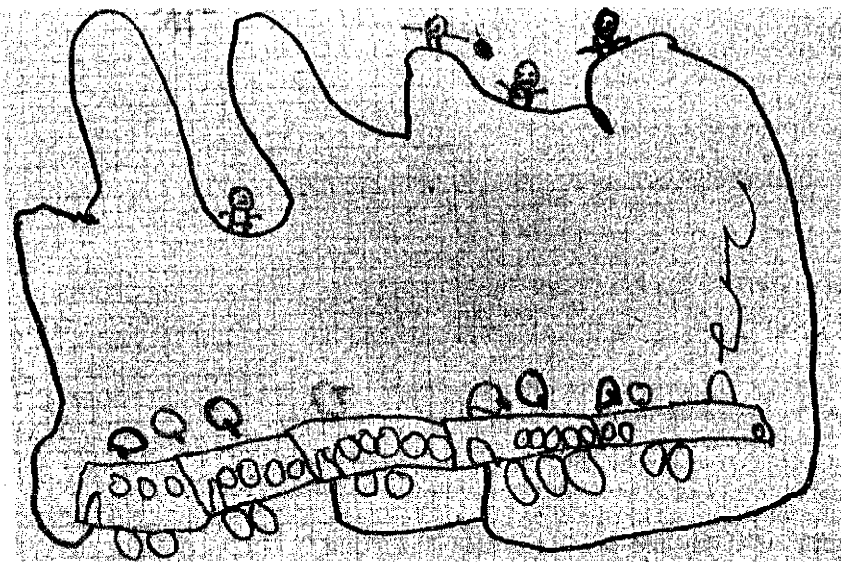
Era tutt'altra cosa. C'erano solo prati verdeggianti e il sole splendeva alto nel cielo azzurro senza una nube.

Fu una giornata indimenticabile.

Alle 18 ripartimmo per Milano. La sera io mi addormentai e sognai di essere ancora sui prati a giocare e a scherzare con i miei amici.

Raoul Catalano  
(anni 11 - sez. S.E.M.)

Dora Longoni  
(anni 9 - sezione S.E.M.)



Alcune domeniche fa sono andato a fare una passeggiata ai Corni di Canzo con i miei genitori, la mia sorellina e tanta altra gente.

Siamo partiti in treno e poi a piedi per 5 chilometri.

Sono stato uno dei primi ad arrivare su di un grande prato vicino ad un rifugio. Qui c'era un ruscello, 2 recinti con dentro 3 mucche, un cavallo e tanti maiali.

Abbiamo mangiato, mentre i genitori riposavano, con tanti bambini abbiamo giocato.

Dopo aver fatto tanti giochi, a tutti i bambini è stato dato un premio.

Siamo ritornati nel tardo pomeriggio, sempre in treno, soddisfatti e contenti di aver trascorso una bellissima giornata.

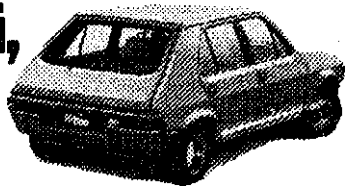
*Nella foto in alto Nello Bramani, il bambino meno giovane.*

*Nell'altra foto un gruppo di bambini e accompagnatori sui prati della terza Alpe.*

*Lucina Fiorentini di quattro anni ha raccontato graficamente il viaggio in treno con tanti palloncini e la gita sulle montagne.*

Roberto Esposito (7 anni)

**Se vuoi sapere quanto è migliorata l'automobile in questi ultimi anni, vieni da noi a provare la Ritmo. Non importa che tu la compri o no. A noi interessa sapere che ne parlerai tanto con gli amici. Per questo siamo sinceri quando ti diciamo: vieni a provare la Ritmo, senza nessun impegno. **FIAT****



**R. CARMELINI & FIGLI s.n.c.**  
**concessionaria Fiat a Milano**  
**C.so Sempione 86 - Tel. 34.91.641**  
**C.so Sempione 60 - Tel. 311.107**



R. MESSNER  
SUPERLEICHT

R. MESSNER

R. Messner e P. Habeler primi scalatori al Monte Everest senza ossigeno con scarponi da sci alpinismo PU-mod. Messner e scarponi mod. Habeler creati dalla Kastinger.

**Messner SL:**

Scarpa in PU. Gambaletto snodato. Ghetta incorporata. Scarpetta interna in pelle imbottita. Foglio di Alutex per isolamento termico.

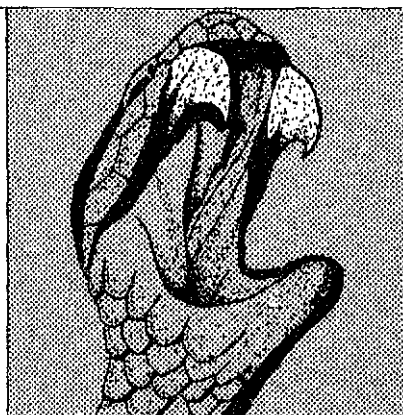
**Kastinger**

Importatore per l'Italia

H. Kössler, Corso Libertà, 57 - 39100 Bolzano - Tel. 0471/40105

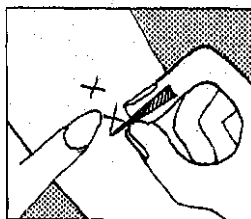
# VIPER-AID "FISH"

**PRONTO SOCCORSO  
 PER L'INTERVENTO  
 DI EMERGENZA  
 CONTRO IL MORSO  
 DELLA VIPERA**

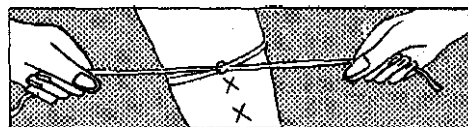


**INDISPENSABILE  
 A TUTTI COLORO  
 CHE SI RECANO  
 IN MONTAGNA**

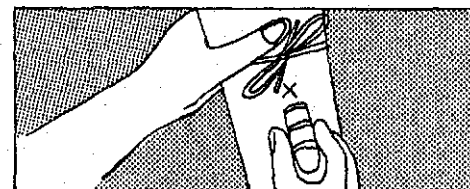
**ALPINISTI  
 GITANTI  
 ESCURSIONISTI**



1 - Disinfettate la morsicatura utilizzando la fialetta, indi col bisturi sterilizzato incidete in croce sui segni lasciati dai denti. Profondità dei tagli circa tre millimetri.



2 - Applicate il laccio costringitore **NON TROPPO STRETTO** a circa quattro centimetri sopra le ferite.



3 - Applicate le ventose sui tagli.

NELLA DEPRECABILE EVENTUALITÀ DI UN MORSO DI VIPERA, L'IMMEDIATO USO DEL PRONTO SOCCORSO VIPER-AID SI RIVELA DELLA MASSIMA PRATICITÀ ED EFFICACIA. IN CAMPAGNA ED IN MONTAGNA, OLTRE AL SIERO ANTIVIPERA, E SOPRATTUTTO IN MANCANZA DI QUESTO, PORTATE SEMPRE CON VOI DUE CONFEZIONI VIPER-AID: UNA IN TASCA E UNA NELL'AUTO. ISTRUZIONI DETTAGLIATE CON OGNI CONFEZIONE.

**VIPER-AID "FISH" Concessionario di vendita per l'Italia:  
 FAPOD S.r.l. - Genova, Via F. Pozzo 19/2 - Tel. (010) 360.277**



**Il 9 Agosto 1978, Giorgio Quazza perdeva la vita cadendo in un crepaccio sul ghiacciaio del Ventina durante una gita di trasferimento dalla valle d' Ayas a Zermatt attraverso i colli delle Cime Bianche e del Teodulo.**

La montagna è stata per lui una grande passione, che lo ha accompagnato per tutta la vita.

I pesantissimi impegni di lavoro come Vice Direttore della Direzione Studi e Ricerche dell'ENEL, come Professore al Politecnico e come membro attivo in numerosi comitati ed associazioni tecnico-scientifiche nazionali ed internazionali, hanno sempre duramente limitato il suo tempo libero.

Ciononostante a costo di sacrifici personali egli è sempre riuscito a trovare il modo di utilizzare anche limitati ritagli di tempo per correre alla sua montagna.

Il gruppo del Rosa, il Gran Paradiso, le cime più importanti delle Valli della Vaigrisanche, di Rêhme, di Valsavaranche, dell'Ortles, del Cevedale e dell'Adamello erano le mete più frequenti delle sue escursioni.

Per lui le gite erano un incontro ristoratore con l'ambiente incontaminato della montagna, ma costituivano anche e soprattutto l'occasione per impegnare e ritemperare le proprie energie fisiche e morali.

Con questo spirito egli affrontava sia le gite, impegnative in senso assoluto come le scalate al Cervino, al Bianco, ai Lyskamm, e le frequenti e rapidissime escursioni scialpinistiche con mete sopra i 4000 m, sia anche le gite più facili, come la corsa in Grigna (che diventava impegnativa per la velocità di 700-800 m/h di dislivello) e tutto ciò avveniva non per il bisogno di soddisfare aspirazioni agonistiche ma per una profonda esigenza interiore di confronto con sé stesso e di miglioramento.

Chi ha avuto modo di conoscerlo anche occasionalmente non ha potuto fare a meno di apprezzarne le eccezionali doti umane.

La generosità ed altruismo, la semplicità e la modestia conquistavano immediatamente la simpatia di chi lo incontrava anche solo nel breve spazio di una gita.

La sua scomparsa lascia il senso di un vuoto incolmabile, particolarmente grave per chi è stato compagno nelle escursioni e può ricordare le difficoltà superate, le emozioni vissute insieme ed alcuni momenti particolarmente ricchi di significato quando, con una manata sulla spalla ed un semplice «bravo», egli sottolineava il raggiungimento della vetta ed il rafforzamento di una genuina amicizia.

## Qualcosa di diverso. Il complesso paesaggio della Gola di Tarn.

A 85 km. da Montpellier, situato sul margine orientale della Camargue, i è un comune assai vasto, «Millau», che per la sua posizione è anche Comune d'Europa. Da questo paesino si snoda una strada che conduce alle gole di Tarn. Se queste non eguagliano in bellezza il Gran Canyon del Verdon, (situato sopra Nizza presso l'abitato in Castellane), senza dubbio hanno un contorno naturale talmente fornito da meritare senza dubbio una visita.

Da Millau una strada s'addentra nella gola, e la prima tappa d'obbligo è AL Rocher Du Chateau, fantastica roccia che s'intravede a sinistra della strada presso l'abitato di Boyne. Anche se pare un castello naturale inaccessibile, lo si può facilmente ascendere per merito di una fortezza diroccata adossata alla parete della montagna. Nel suo interno con complicata salita su assi residui si perviene sul pulpito veramente aereo di questo castello d'aquile. Proseguendo il viaggio si arriva all'abitato di Roziere, sovrastato da un ciclopico monolite, sul quale s'ovetta una vistosa croce in ferro. Anche questa digressione merita un po' del nostro tempo. Si sale in 20 minuti di sentiero fin sotto le sue pareti verticali, e dove parrebbe un sogno pensare di procedere verso la vetta del Capluc (nome di questo gendarme); una facile ferrata composta di 3 scale successive porta sulla vertiginosa vetta. A 12 km da Roziere ci è il Chaos du Mompeller les Vieux, che niente ha a che vedere con la città omonima.

Si paga un biglietto di 2 franchi e si riceve in cambio un foglio illustrativo del giro a piedi di 2 ore che si va a compiere. È un insieme fantastico di monoliti, abissi, guglie fatte ad arco, balme oscure, nel quale ci si può sbizzarrire dalla semplice visita alla scalata a piacere dei monoliti. Sul più panoramico è stato posto un belvedere. Sul più alto una croce. Su quest'ultimo si sale facilmente mediante un sentiero con 3 scalini ferrati. Il giro segnato con numeri che indicano i monoliti più interessanti, prosegue sul bordo di una voragine che sprofonda nelle viscere per più di 100 metri (cinta di protezione). La visita turistica a piedi dura 2 ore, e si effettua da soli con l'ausilio del depliant illustrativo dei fenomeni. Ritornati in auto a Roziere ci si addentra nella gola del Tarn vera e propria. Lo sguardo a sinistra mira su un fantastico monolite interamente isolato alto più di 80 metri, inscalabile, ma facilmente avvicinabile da un sentierino. Una strada asfaltata porta al Pont Sublime (stesso nome usato per un belvedere del Verdon), che è il punto più elevato e fantastico per una visione d'insieme delle gole.

Per un'altra strada si scende a La Malene, dove funziona un servizio di barche che porta (in un'ora di percorso) nel punto più spettacolare e selvaggio delle gole medesime, chiamate i Detroits, attraverso piccole rapide e suggestivi angoli naturali di incomparabile bellezza. Un servizio auto compreso nel prezzo di 38 franchi per persona (circa L. 7.600) ci riporta a La Malene, perchè le barche scendono la corrente per 8 km., ma vengono riportate alla base con un complicato sistema di gru e camion.

A 24 km. da La Malene, in direzione dell'Aven Armand (segnaletica efficientissima) c'è una grotta for-

se tra le più belle della Francia. Inizialmente era una profonda voragine di 212 metri con un'unica ampia sala e un pozzo susseguente. Oggi è possibile scendere con una cremagliera attraverso un condotto artificiale nella grande sala, dalla quale la guida ci fa vedere il foro di apertura naturale. La discesa era stata effettuata dai primi esploratori con scalette e corde di montagna, in un pozzo a campana interamente nel vuoto. Oggi si passa in mezzo a comode passerelle tra stalagmiti alte più di 30 metri, dalle formw più bizzarre e fantastiche che immaginazione umana possa concepire. Questa favolosa sala della Vierge bisogna vederla con i propri occhi perchè le parole ne sminuiscono l'effettivo valore.

Proseguendo sulla stessa strada verso il Monte Aigual (punto più elevato del massiccio), che si raggiunge troppo comodamente in auto, si passa davanti all'abime de Bramabieu. Sosta necessaria per scendere a piedi un'ameno sentiero che porta sul fondo del vallone, nel quale si apre una stretta spaccatura dalla quale esce con violenza (da cui deriva il nome «Bue che muggisce») un torrente. La visita attraverso le gole del fiume è interessantissima, anche se assente da concrezioni. Ritornati sulla strada, addentrando 200 metri nella valle si può vedere l'enorme caverna d'entrata del torrente che esce con 600 metri di percorso sotterraneo, dove ha inizio la visita turistica.

Girando la vettura per tornare a casa, si arriva al Cirque de Navacelles, ultimo fantastico carosello naturale, consistente in una stretta valle circolare profonda più di 500 metri e servita da una vertiginosa strada carrozzabile; nel centro della valle erosa dalle acque vi è una vetta con una Madonnina. Il nostro viaggio attraverso le meraviglie naturali di questo angolo della Francia, è terminato. Chi avesse a disposizione più dei 5 giorni impiegati da noi può raddoppiare la visita dei fenomeni naturali veramente abbondanti della zona in esame.

Lodovico Marchisio

## La Nord dell'Ortles con gli sci.

Gli austriaci Kurt Jeschke e Martin Burtschler di Innsbruck, entrambi Guide alpine e maestri di sci hanno effettuato la prima discesa in sci dalla parete Nord dell'Ortles. L'impresa è stata compiuta il 9 giugno scorso mentre sulla parete si trovavano già due cordate che salivano, i due hanno aspettato dal mattino fino alle tre del pomeriggio per dar modo alle cordate di portarsi in zona sicura. L'impresa è stata seguita dal parroco di Sòdra don Josef Hurton membro del locale soccorso alpino e famoso alpinista.

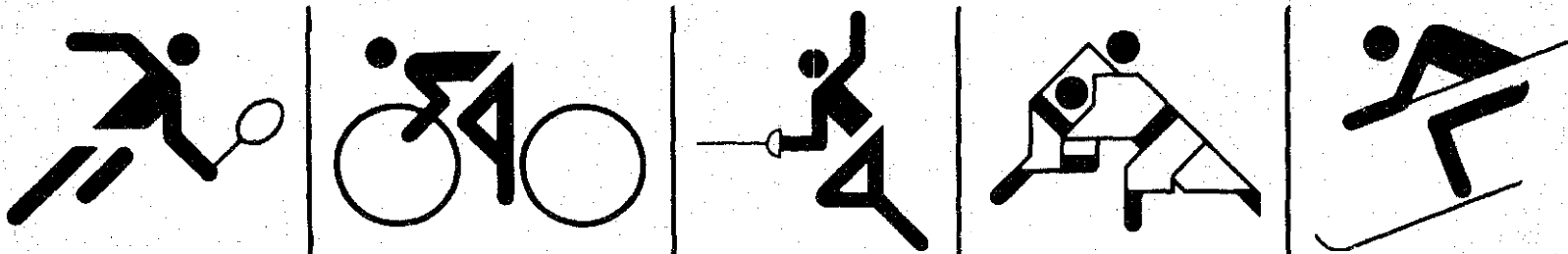
Gran premio tiro alla catena

# ELISID NOVASALUS

l'elisir di piante officinali che quando ci vuole  
ci vuole. E arrivederci al giorno dopo.....

Antica erboristeria Dott. G. Cappelletti - Trento, p.zza Fiera 7

# la Cariplo crede nello sport



## CARIPLO

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Riserve patrimoniali al 31-3-1979 (comprese le gestioni annesse) L. 592.275.844.682



PUBLISYNTESIS

**Silvian mantiene le tue piante in buona salute.  
E quando c'è la salute, c'è anche la bellezza.**

 **MONTEDISON**  
DIVISIONE AGRICOLTURA

**SILVIAN**  
Proprio tutto per la salute delle piante.



# Prime Ascensioni

## Massiccio del Monte Bianco Mont Blanc du Tacul

Contrafforte inferiore del Piller Boccalatte  
Cima Est

Dislivello 250 m ca.

Diff. 3° e 4° con passaggi di 5°

Tempo impiegato: ore 5

Materiale usato: corda da 80 m, chiodi di tutte le misure, fettucce.

22 agosto 1978

Primi salitori:

Paolo Ascenzi

Ottone Clavel

Mario Mochet

Il versante del Mont Blanc du Tacul prospiciente la Vallée Blanche è caratterizzato da una serie di piloni e guglie tra i quali risaltano sulla sinistra: il Piller du Diable, Sans Nom, Tre Punte; al centro: il «Gervasutti» ed il «Boccalatte»; a destra: il Piller de La Quille e il Nord-Est. Fra tutti il più evidente e logico è il Piller Boccalatte che separa idealmente la tormentata parete nei due versanti, est e nord-est. Questa temina in basso con un contrafforte staccato dalla parete vera e propria non individuabile se non si risale profondamente la conca Piramide-Chat-Pilier Boccalatte. Così il contrafforte assume la sua ben distinta individualità tale da farlo individuare come un vero e proprio pilastro a sé stante seppure più breve e forse per questo trascurato rispetto a quelli che lo circondano.

Tale pilastro presenta la sommità notevolmente accidentata caratterizzata da tre cime poste secondo l'asse est-ovest: cima est, centrale, ovest; prospiciente quest'ultima una gola profonda circa 200 metri dalla quale si innalza una curiosa guglia grigia che si continua in alto nel Piller Boccalatte.

La cima est di tale pilastro presenta, sul versante prospiciente la Vallée Blanche, un marcato sperone che ne separa i versanti nord-est e est. Tale sperone di granito grigio, nella parte inferiore, e rosso nella parte alta, è alto circa 250 metri con difficoltà di quarto grado e due passaggi di quinto grado.

Si risale la conca Piramide-Chat-Pilier Boccalatte costeggiando il fianco est del pilastro per circa 100 metri fin dove la crepaccia terminale si fa più stretta e per un ponte di neve si guadagna un sistema di lame staccate ascendente verso destra che, dopo un breve cammino, conduce ad una terrazza di blocchi in-

stabili sul filo del pilastro (40 metri — 3° grado, un passaggio di 4°). Si sale mantenendosi sul filo dello sperone, utilizzando delle scannellature verticali (4°) leggermente oblique verso sinistra sino ad un'ampia cengia. Si traversa quindi verso destra risalendo il muro, soprastante la cengia, seguendo un sistema di fessure fin sotto una piccola sporgenza. Si traversa qualche metro a destra per entrare in uno stretto diedro sul fianco nord-est del pilastro (4°). Si attacca il diedro e lo si risale per circa tre metri per abbandonarlo poi e salire una fessura-camino, alla sua sinistra, alta circa 25 metri (un passaggio di 5° - un chiodo che conduce a una terrazza con massi instabili. Di qui si innalza un muro compatto di granito rosso solcato da tre fessure: si risale quella di destra (passaggio di 5° - un chiodo) che porta alla cima est del pilastro.

Discesa: mediante corde doppie di 40 metri sul filo del pilastro lungo la via di salita. La discesa è attrezzata con cordini.

## Pointe Lachenal m 3613

Sperone Sud/Ovest

Dislivello m 400 ca.

Diff. 3° con passaggio di 4°

Tempo impiegato: ore 4

Materiale usato: corda da 80 m, chiodi grossi, fettucce.

30 luglio 1978

Primi salitori:

Paolo Ascenzi

Ottone Clavel

La Pointe Lachenal presenta sul versante sud-ovest di fronte al canalone di nord-est del Mont Blanc du Tacul (Canale Gervasutti), un ben definito sperone caratterizzato alla sua metà da un gendarme rosso ben visibile anche da lontano.

L'itinerario che risale tale sperone presenta difficoltà di terzo grado con un passaggio di quarto su terreno misto a differenza di quelli del versante sud-est (Contamine, Martinetti) prettamente rocciosi. Il suddetto sperone, alto circa 400 metri, presenta difficoltà di roccia e ghiaccio paragonabili alla via Contamine (1968) alla Cresta Nord-Est del Mont Blanc du Tacul.

Si risale il pianoro sottostante il canale Gervasutti attaccando, dopo aver superato la crepaccia terminale, la base dello sperone sul suo fianco sinistro per

una breve rampa che conduce sul filo dello stesso. Si segue il filo dello sperone alternativamente su ghiaccio e roccia con difficoltà continue di terzo grado per alcune lunghezze di corda sotto la verticale del suddetto gendarme rosso. Giunti alla base di questo si traversa il nevaio al suo piede per circa 60 metri verso destra: dapprima con una corda doppia (40 metri) in obliquo e poi seguendo delle roccette ascendenti, in direzione di un ben marcato diedro-camino caratterizzato in alto, da una lama staccata a mò di gronda. Si attacca il camino nel suo fondo (passaggio di 4° grado, un chiodo) e se ne riesce sulla terrazza soprastante sul fianco destro del gendarme rosso. Si prosegue quindi, la salita per blocchi e fessure per tre lunghezze di corda sino a riprendere il filo dello sperone al sommo del predetto gendarme (camino). Si sale quindi sul filo dello sperone in direzione della Pointe Lachenal alternando passaggi su roccia e ghiaccio per cinque lunghezze di corda. Un ultimo ripido pendio di ghiaccio conduce in vetta.

Discesa: versante nord di fronte alla Aiguille du Midi.

## Alpi Lepontine

### Monte Leone m 3552

Parete Nord-Via Diretta

Altezza m 900 ca.

Diff. 3° e 4°

Tempo impiegato: ore 13, un bivacco

Materiale usato: 27 chiodi da roccia e 7 da ghiaccio.

15 e 16 settembre 1978

Primi salitori:

Giovanni Pucci

Claudio Sora

(CAI Arona)

Dal colletto degli Amonciei si risale direttamente il pendio di sfasciumi prima e di ghiaccio poi, in direzione della bastionata rocciosa situata sul lato sinistro della crepaccia terminale del Ghiacciaio del Leone. Si attaccano le rocce nel centro (3°-4°) salendo per diverse lunghezze di corda sino al loro termine, dove ha inizio il ripido scivolo di ghiaccio sottostante al grande e strapiombante anfiteatro roccioso che caratterizza la Parete Nord del Leone.



Contrafforte inferiore dal Piller Boccalatte al Mont Blanc du Tacul: Cima Est.



Pointe Lachenal: sperone Sud-Ovest



Si risale quindi, sempre in linea retta, il pendio ghiacciato, a tratti con inclinazione di oltre 55° superando roccette affioranti alternate a lenzuoli di ghiaccio vivo.

Si perviene quindi ad una fascia rocciosa (3°+) che precede un tratto delicato di sfasciumi e roccette disgregate.

Si sale nuovamente mantenendosi esattamente sul bordo sinistro del suddetto anfiteatro, ora su roccia di nuovo discreta (3°-4°) per fuoriuscire direttamente sulla cresta Est del Leone, proprio dove ha inizio la cornice terminale di neve, e da lì in pochi minuti, si perviene in vetta.

## Gruppo del Tògano

Monte Pedum m 2110 - Parete Sud

Sviluppo 300 m ca.

Diff. 4°

Tempo impiegato: ore 4

Materiale usato: 9 chiodi

3 luglio 1977

Primi salitori:

Claudio Sora

Giovanni Pucci

(CAI Arona)

Dal Rifugio Bocchetta di Campo, scendere verso la via normale al Pedum, e giunti alla sua base, si raggiunge uno stretto passaggio sulla sinistra, per discendere, attraverso un maleagevole canalone, in Val Cauri.

Al termine dello stesso (base dello sperone) risalire verso destra, per roccette ed erba, fino alla prima impennata di roccia (Ometto).

Dall'attacco si sale per una ventina di metri (3°) per placche fessurate, poi traversare a sinistra (4°) per uscire, pochi metri sopra, su una cengia inclinata. Si sale poi tenendosi sul filo dello sperone per paretine (2° e 3°) e crestine cospicue di rododendri, per altri quattro tiri di corda. Ci si porta alla base vera e propria della parete, che si attacca tenendosi sulla destra, per un ben marcato spigolo (3° e 4°) che fuoriesce sotto una paretina che si supera direttamente (4°) per arrivare nel canale che scende da sotto la Cima Est. Punto di sosta su un comodo terrazzino (1 chiodo lasciato). Per facili rocce si arriva alla base di un diedro, che si vince direttamente (4°) (2 chiodi lasciati) per uscire ad un aperto terrazzo in piena parete.

Si risalgono le rocce, verso sinistra, (3° e 4°) per raggiungere un esiguo punto di sosta e da lì la successiva impennata di placche fessurate (4°) alta 40 metri. Salire quindi in diagonale verso destra per placche e lastroni (4°+ con 1 passaggio di 5° evitabile, 1 chiodo lasciato) e per rocce abbastanza fessurate si fuoriesce in cresta, a lato di un masso obliquo, a pochi metri dall'anticima Est, e da lì, sempre sul filo della cresta, si raggiunge la vetta principale del Pedum, la Cima Ovest.

separa una profonda insellatura (forc. del Matum 2000 c.). A nord-ovest la torre digrada con salti di roccia intervallati da terrazze fin quasi al fondo della valle del Mat, mentre gli altri versanti presentano alte pareti verticali di roccia non buona.

camino nord-est

Raggiunta la forcella del Mat dalla mulattiera del Col San Pietro (ore 1 dal rif. B. Boz in Neva) si sale brevemente per poi attraversare a destra lungo una stretta cengia ingombra di materiale franoso ed esposta sopra la parete orientale; si raggiunge così la base di un profondo camino che si risale fin ad un terrazzo (20 m) oltre il quale si biforca; si risale il ramo destro fino alla sommità strozzata dalla quale si esce volgendo a sinistra ed aggirando una quinta rocciosa. Da una spaccatura con l'anticima in breve si sale in vetta,

via comune

(gli stessi, lo stesso giorno)

Dalla forc. del Mat sino alla base del camino come sopra; si prosegue per cengia per altri 20 m per volgere poi a sinistra; alcuni gradoni portano all'anticima dalla quale, superata la spaccatura, si monta in vetta.

## Sass da Mur (m 2550)

Parete Nord Cima Principale

lung. 400 m ca.

Difficoltà 4° e un passaggio di 4° +

Tempo impiegato ore 4.

14/8/1977

Primi salitori:

R. De Bortoli

M. Zanolla

D. Dalla Rosa

(Sez. di Feltre)

Dalla banca nord si risale con facilità il breve zoccolo fino alla lunga cengia che ne costituisce il limite superiore (Fin qui l'itinerario è comune alla «via dei boat» che ora sale leggermente a sinistra lungo una strapiombante fessura gialla). Si segue invece una rampa inclinata verso destra che porta, dopo 60 m alla sommità di un pilastro staccato. Si traversa alcuni m. fino a riprendere la rampa ora sempre più ripida che termina 50 m più in alto su una piccola cengia.

Si percorre la cengia verso sinistra per una decina di metri; per parete grigia si raggiunge una cengia successiva dalla quale una serie di fessure e brevi pareti interrotte da frequenti piani ghiaiosi conducono alla grande terrazza detritica che precede le ultime rocce. Da queste per fessura gialla in breve si raggiunge la vetta.

## Massiccio del Piz de Sagròn (m 2485)

Spallone Est e Torre Sagròn  
lunghezza 600 m.

Diff. dal 2° al 4° +

Tempo impiegato: ore 4

31 luglio 1977

Primi salitori:

Rosanna Canova

Giulio De Bortoli

(sez. di Feltre)

L'itinerario si svolge a destra della via Detassis-Corti lungo lo spallone orientale e in direzione di una torre staccata ben visibile anche dal paese di Sagròn.

Si attacca 50 m a destra della via Detassis-Corti lungo una parete verticale ma fessurata e su roccia incerta. Su per circa 100 m fin dove le difficoltà cessano. Entrati in un canalone sulla destra, si sale in direzione della torre che si stacca sul versante orienta-

le; per una serie di diedri e fessure si raggiunge la vetta della torre.

Si discende in direzione del Piz (corda doppia di 20 m - cordino rimasto) fino ad un'ampia terrazza con forti strapiombi laterali.

Si prosegue lungo un impegnativo spigolo sino ad un intaglio dal quale si esce a destra per entrare in un facile canale che porta ad una larga terrazza. Da questa si prosegue verso destra fino ad incontrare una stretta cengia che porta al canalone nord. Lungo questo e mantenendosi sulla sinistra si sale senza via rigorosamente obbligata sino alla sommità dello spallone a circa 40 m all'attacco della via comune al Piz.

## Alpi Carniche

### Monte Cavallo di Pontebba

Parete Est, lung. 250 m

Diff. dal 3° + al 6°

Tempo impiegato: ore 6 dall'attacco

3 agosto 1977

Primi salitori:

Lomasti e Cecon

(Sottosezione di Pontebba)

Dalla Casera Winkel seguire il sentiero per la Via Ferrata E. Contin, fino alla base della parete (h. 1) La via obliquando da destra verso sinistra supera poi direttamente la fascia grigia, mediante un esile diedro visibile anche dal basso.

L'attacco è costituito da una rampa erbosa nascosta. Salirla traversando da ultimo verso destra per raggiungere un piccolo punto di sosta, sotto una fessura diedro verticale (20 m). Superarla, indi per paretine raggiungere un'altra fessura che si abbandona subito traversando a sinistra e continuando direttamente oltre una placca liscia, raggiungere una nicchia (35 m, 4° - 4°+).

Seguire un diedro liscio fin sotto uno strapiombo, da qui traversare a sinistra e per spigoletto raggiungere un terrazzino (30 m, 4° - 5°-). Superare due fessure disposte a cuneo (5 m, 5°+), e continuare abbastanza facilmente fin sotto un caminetto (3 m, 4°), che porta ad una cengia, sotto la fascia grigia solcata da un esile diedro strapiombante. Salire direttamente il muro soprastante fin sotto un strapiombo (5 m - 5°+), che si supera a sinistra mediante una fessurina, che conduce al diedro (5 m, 2 ch. 6°); risalire quest'ultimo in arrampicata libera sino al suo termine in una nicchia erbosa sotto uno strapiombo (30 m, 7 ch. e 1 cuneo - 6° continuo).

Vincere quest'ultimo traversando dapprima a destra e continuando poi direttamente fin sotto un franamento (15 m - 5°, 5°+). Traversando verso sinistra si raggiunge una rampa-camino, che porta al termine delle difficoltà (35 m, 3°+). Per prati alla vetta.

## ALPI FELTRINE

### Torre del Mat (m 2121)

Camino Nord/Est

lunghezza 100 m ca.

Difficoltà 3°

Tempo impiegato: ore 0,45

19/6/1977

Primi salitori:

E. Bertoldin

S. Claut

(Sez. di Feltre)

Il torrione sorge ad ovest del M. Neva dal quale lo



Monte Cavallo di Pontebba  
Parete est ————— Via Lomasti - Cecon  
Parete N-E --- via «Di Marco Guerrino»

NOVITA'



**SCARPA**

IL MEGLIO PER LA MONTAGNA  
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

Ecco lo scarpone da sci-alpinismo brevettato, comodo, pratico sia per camminare e per sciare, studiato, provato e realizzato per il Vostro tempo libero!

Maggiori dettagli nel nostro pieghevole che Vi invieremo a richiesta.

180 70 04003  
CALZATURIFICIO SCARPA · CASELLA D'ASOLO · TV · 0423-52132



il liquore  
che si beve  
"molto freddo"

*Cordial Campari*

dai lamponi di montagna  
la fragranza della natura

# Rifugi e Bivacchi

## Cercasi custode

La sezione C.A.I. Vigevano rende noto che è vacante la gestione del rifugio «Città di Vigevano» al Col d'Olen mt 2871 per la prossima stagione 1980. Coloro che fossero interessati, devono rivolgersi, per eventuali informazioni, alla sezione C.A.I. Vigevano corso Vitt. Emanuele 74 tel. 85101 (0381) aperta dal mercoledì al sabato dalle ore 21 alle ore 24.

## Soggiorni settimanali nei rifugi della Sezione di Busto.

Da domenica sera a sabato 1/2 giorno  
- Rifugio «Maria Luisa» è gestito da Bettina Steffe (0324-63038), e raggiungibile in auto fin da ora - L. 85.000 - (pens. completa).  
- Rifugio «Città di Busto» è gestito da Pennati e Valsesia (0324-63093) e raggiungibile in un ora e 1/2 su comoda mulattiera, lasciando l'auto dopo il Lago di Morasco - L. 82.000 - (pens. completa).  
- È assicurato trattamento familiare e vitto abbondante. I rifugi sono aperti già da tempo per i fine settimana. Dal 1° luglio, sempre.  
**Informazioni e iscrizioni:** in attesa che la SIP installi le due cabine telefoniche nei Rifugi stessi, ci si rivolga all'abitazione dei custodi oppure al CAI di Busto a Busto A.: Luigi Tagliabue c/o Cartoleria Carducci in via Carducci (tel. 0331-633013) il mercoledì e venerdì sera dopo le ore 21.

## Il rifugio Murelli nelle Prealpi Comasche.

Le vergognose e quanto mai ridicole beghe burocratiche che da tempo si protraggono non hanno certamente intimorito e... tantomeno scoraggiato i volenterosi soci e i dirigenti della sezione di Moltrasio del C.A.I. Con tenacia e lavorando sodo, in pochi anni hanno portato a termine il gravoso compito che si erano proposti per ripristinare e rendere accogliente l'ex casermetta della G. di F., a loro assegnata, trasformandola in un ospitale rifugio. Situato a quota 1200 m c. nei pressi della Colma dei Murelli, il rifugio è da considerarsi un'ottimo punto di appoggio per piacevoli e distensive passeggiate tra secolari

boschi di faggi e per facili e panoramiche escursioni, inoltre la zona circostante è un'area di notevole interesse naturalistico.

### Guide e carte

S. Saglio: «Prealpi Lombarde» - Collana «Da rifugio a rifugio» Ed. C.A.I.-T.C.I.; Milano 1957  
S. Saglio: «Prealpi Comasche, Varesine, Bergamasche» - Collana «Guida dei Monti d'Italia» Ed. C.A.I.-T.C.I.; Milano 1948.  
Carta Nazionale della Svizzera; scala 1:50000; foglio 297 Como.  
Carta Kompass Ed. 1970; scala 1:50000; Lago di Como/Lago di Lugano.

### Accessi

a) Da Moltrasio m 247 si sale per comoda mulattiera in direzione di Casarico e dei Monti di Lenno. Sempre per mulattiera ci si alza gradatamente fino al Colmine di Bugone m 1119. Seguendo l'ampia carreggiata che passa tra secolari faggi si arriva all'Alpe Crinco, dal quale in pochi minuti si giunge sui ripiani dove sorge il rifugio (ore 2,30 - 3)  
b) Da Carate Urlo m 204 si sale per mulattiera verso una scarpata rocciosa e lasciando a destra le Case Pianello m 372 si plega a sinistra per salire verso i Monti di Carate m 765, situati sul ciglio di una seconda scarpata. Da qui, con ampio giro a mezzacosta sotto la Forcoletta, il Poncione di Laglio e il Colmeone si raggiunge la località Murelli (ore 2,30 - 3).  
c) Dal santuario del Monte Bisbino m 1325, raggiungibile comodamente da Cernobbio per carrozzabile asfaltata, si scende per l'erbosa cresta e per ampia carreggiata ci si porta al Colmine di Bugone. Da qui si prosegue con l'itinerario A (ore 1 - 1,30)

### Itinerari

Come già premesso pocanzi gli itinerari sono tutti panoramici e facili, si svolgono tutti collegando suggestive località tramite ottimi sentieri e mulattiere alla portata di qualsiasi gamba ed età. Data la loro semplicità mi limiterò solo a segnalare alcuni, poi dipende dalla fantasia e dal buon senso dell'escursionista fare la scelta.  
Chi è giunto al Murelli da Moltrasio potrà salire al Monte Bisbino m 1325 compiendo in senso inverso l'itinerario d'accesso C.  
Interessante è la scarpinata fino al Sasso Gordona m 1410, passando prima per la Colma di Binatte m 1125 e poi per la Colma di Schignano m 1135 (ore 2).  
Chi ha ancora energia e volontà, dal Sasso Gordone o dalla Colma di Schignano, potrà proseguire per il rifugio Giuseppe e Bruno m 1180, Monte Crocione m 1491, Bocca d'Orimento m 1275 e Monte Generoso m 1701 (ore 5 dal Rifugio Murelli).  
Meritevole di una visita è la chiesetta di San Bernardo m 1348 a pochi passi dal rifugio, anch'essa restaurata da poco grazie alla buona volontà e al buon senso degli animatori del C.A.I. Moltrasio.

Sandro Gandola

## Rifugio Elisa

Il rifugio Elisa, situato in Valle Meria mt 1515 (da Rongio sentiero n. 14 ore 2.00), sovrastante Mandello del Lario -Lecco- rimesso in ottima efficienza dal nuovo gestore, rimane aperto a partire dal 1.6.79 tutti i sabati e la domenica; mentre sarà aperto continuamente dal 1/8/79 al 26/8/79.

Si fa presente che, dal Rifugio Elisa si può raggiungere la Parete del Sasso Cavallo in soli 30 minuti, oppure si può salire la Valle Cassina per poter attaccare la Via Ferrata del Sasso dei Carboni, via molto bella e panoramica.

Un altro itinerario panoramico è quello di salire a destra del Rifugio Elisa e giungere sino in cresta degli Scudi da qui si può proseguire con il tracciato della Traversata Alta sino al Rifugio Grignone, oppure in senso opposto fino al canalino Federazione e quindi in vetta alla Grignetta.

## Rifugio Menaggio

A partire da sabato 30 giugno 1979 il Rifugio Menaggio, di proprietà della sezione di Menaggio, situato a mt 1.400 sopra Plesio ed alle falde del Monte Grona m 1.736, resterà aperto tutti i giorni per l'intero periodo estivo. Il telefono diretto del Rifugio Menaggio è 0344/32382. Il custode è il Sig. Vittorio Bernasconi - Via Mentana 2/B - Como tel. 031/264249.

Presidente del CAI Menaggio è il sig. Enrico Clerici telefono 0344/32517.

## Apertura Rifugi della Sezione di Milano

**Rosalba** (m 1730) del 23 luglio al 27 agosto tutti i giorni; nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi.  
Custode: Pasini Achille, Milano.  
**Brioschi** (m 2410) - Tutto l'anno. Custode: Esposito Alessandro, Pasturo (Como).  
**Bertacchi** (m 2194) - Dal 23 luglio al 27 agosto. Custode: Pasini Arno, Madesimo.  
**Bietti** (m 1719) - Dal 21 luglio al 26 agosto tutti i giorni; nei periodi prima e dopo l'apertura ufficiale il sabato, domenica e festivi. Abbazia

Lariana. Custode Machlavelli Guido - Tel. 0341/735465.

**Brasca** (m 1210) - Dal 26 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Augusto Vaninetti, Campo Mezzola.

**Gianetti Piacco** (m 2534) - Dal 30 giugno tutti i giorni; dal 9 settembre al 2 ottobre sabato, domenica e festivi. Custode: Giulio Fiorelli, S. Martino di Valmasino, tel. 0342-640.820.

**Allievi** (m 2390) - Dal 30 giugno al 27 agosto tutti i giorni. Custode: Ugo Fiorelli, S. Martino di Valmasino.

**Ponti** (m 2572) - Dall'1 luglio al 26 agosto tutti i giorni. Custode: Agnese Scetti, Cataeggio.

**Fratelli Zola** (m 2040) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Pedrotti Celso, Chiesa Valmalenco, tel. 0342-51.405.

**Bignami** (m 2410) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre Santa Maria (Sondrio), telefono 0342-451178.

**A. Porro** (m 1965) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Enrico Lenatti, Chiareggio, tel. 0342-51.404.

**Bernasconi** (m 3100) - A richiesta, le chiavi in deposito presso il custode Mario Bonetta, Passo Gavia.

**V° Alpini** (m 2877) - Dal 30 giugno al 30 settembre tutti i giorni. Custode: Pierino Confortola, via Galileo Galilei, 3 - Bormio, telefono 0342-901.591.

**Bertarelli** (m 2870) - Custode: Pierino Confortola, Bormio.

**Branca** (m 2493) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Eugenio Alberti, S. Antonio Valfurva, tel. 0342-935.501.

**Pizzini** (m 2706) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono 0342-935.513.

**Casati** (m 3269) - Dal 22 luglio al 19 settembre tutti i giorni. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono 0342-935.507.

**Città di Milano** (m 2694) - Tutto l'anno. Custode: Kloeckner Johann, Solda.

**Nino Corsi** (m 2264) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Giorgio Hafele, Morter (Bolzano), tel. 0473-74.514.

**Serristori** (m 2721) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Rainstadler, Solda (Bolzano).

**Payer** (m 3020) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Guglielmo Ortler, Trafoi, telefono 0473-75.410.

**Aldo e Vanni Borletti** al Corno di Plaies (m 2191). (Ortles-Cevedale). Dal 1° agosto al 21 agosto tutti i giorni.

**Elisabetta** (m 2300) - Dal 30 giugno al 9 settembre tutti i giorni. Custode: Edoardo Pennard, Dolonne (Courmayeur), telefono 0165-83.743.

**Carlo Porta al Resinelli** (m 1426) - Tutto l'anno. Diego Stradella, Piani dei Resinelli, tel. 0341-590.105.

**Giovanni Porro** (m 2420) - Dal 18 marzo al 30 settembre. Custode: Giuseppe Niederkofler, telefono 0471-39645.

**Canziani** (m 2504) - Dal 2 luglio al 2 settembre. Custode: Adalberto Bertagnolli, S. Geltrude Val d'Ultimo.

**Marinelli** (m 3100) - Custode: Costantino Pala - Macugnaga.



# Le pubblicazioni del Club Alpino Italiano

## Listino Prezzi 1979

	Prezzi in lire Spedizione					Prezzi in lire Spedizione			
	soci	non soci	Italia	Estero		soci	non soci	Italia	Estero
<b>ALPINISMO EXTRA-EUROPEO</b>									
<b>Himalaya - Karakorum</b> di Mario Fantin. Formato 21 x 27, p. 260, foto in bn 72	16.000	20.000			<b>Gran Sasso d'Italia</b> , di C. Landi Vittori e S. Pietrostefani	4.500	7.700	400	700
<b>Lhotse '75</b> di Riccardo Cassin e Giuseppe Nangeroni. Formato 21 x 27, p. 238, dis. 23, foto a colori 54, foto bn 105	12.000	16.000	600	900	<b>Alpi Giulie</b> , di G. Buscaini	7.500	12.750	400	700
<b>Tricolore sulle più alte vette</b> di Mario Fantin. Formato 21 x 27, p. 240, 68 foto in bn, 8 a colori	4.500	8.000	500	800	<b>Masino-Bregaglia-Disgrazia</b> , Vol I, di A. Bonacossa e G. Rossi	7.600	13.000	400	700
					<b>Masino-Bregaglia-Disgrazia</b> Vol. II, di A. Bonacossa e G. Rossi	6.500	11.000	400	700
<b>CONOSCERE LE NOSTRE MONTAGNE</b>					<b>Piccole Dolomiti - Monte Pasubio</b> , di G. Pieropan	10.000	17.000	400	700
<b>Montagna e Natura.</b> Vol. I: Parte 1 <sup>a</sup> : Conoscere le nostre montagne, di C. Salbene. Parte 2 <sup>a</sup> : Le Alpi e la loro storia naturale, di G. Nangeroni, p. 276, foto in bn 195, a col. 12	6.000	9.000	500	800	<b>Presanella</b> , di D. Ongari	6.500	11.000	400	700
<b>Aspetti naturali caratteristici delle montagne lombarde</b> , di B. Parisi. 193 p., foto bn 190	4.500	8.000	500	800					
<b>ITINERARI NATURALISTICI E GEOGRAFICI</b>					<b>GUIDA DA RIFUGIO A RIFUGIO</b> La collana di guide escursionistiche curata da S. Saglio ormai è da tempo esaurita. È ancora a disposizione il volume: <b>Alpi Lepontine</b> , p. 376, 108 disegni, 40 foto, 15 cartine	2.600	4.400	400	700
<b>Da Milano al Piano Rancio</b> , di G. Nangeroni	2.000	3.000			<b>MANUALI DI ALPINISMO</b> Una scelta di manuali preparati dalla Commissione Scuole di Alpinismo per avvicinarsi alla montagna e apprendere le più moderne tecniche di arrampicata su roccia e su ghiaccio.				
<b>Dal Segrino a Canzo</b> , di G. Nangeroni	2.000	3.000			<b>Manualetto di istruzioni scientifiche per alpinisti</b> , a cura del Comitato Scientifico	2.300	4.000	400	700
<b>In Valsassina</b> , di G. Nangeroni	3.500	4.500			<b>Introduzione all'alpinismo</b> , della C.N.S.A.	2.000	3.500	300	600
<b>Da Ivrea al Breithorn</b> , di M. Vanni	2.000	3.000			<b>Lineamenti di storia dell'alpinismo europeo</b> , di F. masciadri, p. 105, 60 ritratti	1.800	3.500	400	700
<b>Dalle Quattro Castella al Cusna</b> , di Papani-Tagliavini	2.000	3.000			<b>Tecnica di ghiaccio</b> , con numerosi schizzi didattici	3.000	4.500	300	600
<b>Per i monti e la valli della Val Seriana</b> , di Zambelli	3.000	4.000			<b>Sci fuori pista</b> , di A. Bafile	2.000	3.500		
<b>Sui monti di Val Cadino e Val Bazena</b> , di G. Nangeroni	2.000	3.000			<b>I PERIODICI DEL C.A.I.</b>				
<b>Attraverso il Gran Sasso</b> , di M.L. Gentileschi	2.000	3.000			<b>Il Bollettino</b> : annuario di alpinismo nazionale ed extra europeo. Disponibile il n. 79, anno 1967 con saggi scientifici sulle Alpi, monografie sulla pietra di Bismantova e Sass Pordoi. Spedizioni extra europee	1.500	2.500	600	900
<b>Da Chiavari al Maggiorasca</b> , di Elena-Ravaccia Nangeroni	2.000	3.000			<b>Cento anni di alpinismo del Club Alpino Italiano</b>	12.000	18.000	600	
<b>Attraverso i monti e le valli della Lessinia</b> , di Corrà	3.000	4.000			<b>Condizioni di vendita</b> - Le ordinazioni vanno indirizzate alla Sede Centrale del C.A.I. - 20121 Milano, via Ugo Foscolo, 3 - Tel. 802.554 e 8057519, teleg. CENTRALCAI MILANO. Accompagnare la richiesta col versamento degli importi corrispondenti (compreso quello di spedizione) sul c.c.p. 15200207 intestato al Club Alpino Italiano - Sede Centrale, via Foscolo 3 - 20121 Milano. Gli acquisti effettuati di presenza presso la Sede Centrale sono esenti dalle spese di spedizione. Tutte le pubblicazioni del C.A.I. si possono acquistare anche presso i punti vendita del Touring Club.				
<b>La Valle Stura di Demonte</b> , di G. Soldati	3.500	4.500							
<b>Il Mongioie</b> , di Carlo Balbiano d'Aramengo	2.000	3.000							
<b>Il sentiero geologico delle Dolomiti</b> , di Som-mavilla (spese di spedizione)	3.000	4.500	300	600					
<b>GUIDA DEI MONTI D'ITALIA</b>									
<b>Monte Bianco</b> , Vol. II di R. Chabod, L. Grivel, S. Saglio e G. Buscaini	4.500	7.700	400	700					
<b>Dolomiti di Brenta</b> , di G. Buscaini e E. Castiglioni	6.500	11.000	400	700					
<b>Dolomiti Orientali</b> , Vol I - Aggiornamenti al 1956, di A. Berti	300	500	200	500					
<b>Dolomiti Orientali - Vol. I</b> , parte II di A. Berti	6.200	10.500	400	700					
<b>Dolomiti Orientali - Vol II</b> , di A. Berti	4.200	7.100	400	700					

## In Libreria

### E. Som-mavilla IL SENTIERO GEOLOGICO DELLE DOLOMITI

C.A.I. N. 15 degli Itinerari Naturalistici e Geografici, pg. 123, L. 3.000 (non soci 4.500)

L'apertura di un apposito sentiero che permette di verificare dal vivo i fenomeni geologici legati alla formazione della montagna costituiscono di per se stesso un avvenimento importante e singolare. Il sentiero geologico delle Dolomiti, tracciato dal Centro Turistico Giovanile di Predazzo ed attrezzato dalla Scuola Alpina Guardie di Finanza, parte dal Doss Capèl (m 2264) raggiungibile da Predazzo con gli impianti di seggiovia della Latemar SPA (tre tronchi) e giunge a Malga Gardonè (1° tronco della seggiovia). Si sviluppa per c.a. 5 km con un tratto in

salita di 350 m di dislivello e con un tratto finale in discesa di 500 m. L'aspetto più originale è dato dai 12 punti di sosta (stops) nei quali è collocato un cartello con segnato il numero progressivo dello stop e la posizione del Nord. Il sentiero non presenta difficoltà alpinistiche, solamente fra gli stops 5 e 7 si risale un burrone, ma il ripido percorso è attrezzato con corde fisse che ne facilitano la salita. Si può scegliere tra 3 formule di percorso in rapporto alla disponibilità del tempo e alle proprie capacità, dall'itinerario completo che impegna una giornata a quello ridotto effettuabile in mattinata o nel pomeriggio. La scelta di Predazzo come zona per un esperimento di questo tipo è dovuta alla notorietà di cui il paese e le sue montagne godono, al vantaggio di poter raggiungere comodamente in seggiovia un settore panoramamente molto bello e infine al fatto che, in uno spazio molto piccolo, si possono ricostruire moltissimi ed interessanti fenomeni geologici.

Il Sentiero geologico delle Dolomiti è indiscibilmente legato al nuovo volumetto della collana itinerari naturalistici e geografici scritto da E. Som-mavilla. Nella prima parte l'autore ci accompagna passo per passo lungo il percorso, descrivendo analiticamente quanto è possibile osservare ad ogni stop. La II e III parte sono invece una guida alla scoperta dell'ambiente vegetale ed animale delle Dolomiti. Il discorso è aperto ad un pubblico di non specialisti, per cui alle difficoltà di linguaggio si è cercato di ovviare per mezzo di disegni e del glossario alla visita del Museo di Predazzo situato presso la Casa di Cultura, ancora in fase di allestimento, ma già in grado di introdurre il discorso della geologia dolomitica. Ricchissima la parte iconografica con decine di fotografie, schemi e schizzi:

Giancarlo Corbellini

**Club Alpino Italiano - sez. di Bassano del Grappa**  
**CANALE DEL BRENTA - CARTA DEI SENTIERI**

Itinerari dalla destra Brenta all'altopiano di Asiago e dalla sinistra Brenta al Grappa - su buona carta topografica a colori 1:25.000. Reperibile presso la Sezione di Bassano - via Schiavonetti, 26.

**Club Alpino Italiano - sez. di Varallo**  
**GUIDA DEGLI ITINERARI ESCURSIONISTICI DELLA VALSESIA**

Vol. 1° - Alagna e Riva Valdobbia  
 Elegante e pratico opuscolo di 40 pagine corredate di numerose fotografie a colori preziose per escursionisti e turisti per la non comune chiarezza.  
 Un'ottima, vasta carta topografica a colori al 1:25.000, illustra le zone descritte nella guida riportando chiaramente tutti i sentieri e un tratto della «Grande traversata delle Alpi»  
 Reperibile ad Alagna e Riva Valsesia e presso la sezione di Varallo del CAI - Via Gilodi, 3.

**Gabriele Franceschini**  
**CATENA CENTRALE DELLE PALE DI SAN MARTINO**

Ed. Ghedina, Cortina 1979. Pagine 263, formato 11 x 15,5, numerose illustrazioni in b. e n. carta topografica a colori fuori testo. Prezzo L. 8500.

Ottima guida delle Pale di S. Martino limitata alla catena centrale dal passo della Rosetta al Cimerio. Scritto da Gabriele Franceschini, famosa guida alpina che ha arrampicato nelle Pale per oltre vent'anni, il libro, preceduto da un interessante cenno storico, descrive i punti d'appoggio, le vie e i sentieri d'accesso, i rifugi e i bivacchi della catena e le più interessanti escursioni del gruppo.

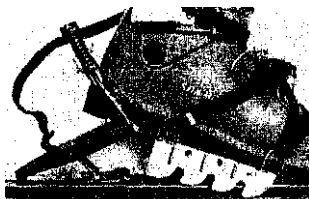
Da pag 72 a pagina 262 sono poi descritti gli itinerari alpinistici propriamente detti con stile chiaro e semplice in modo preciso ed efficace.

Per ogni salita sono indicati lo sviluppo e il grado di difficoltà, secondo la scala Welzenbach, i nomi dei primi salitori e la data della prima ascensione, la qualità della roccia e le principali caratteristiche della salita. Oltre quaranta fotografie a tutta pagina con segnati in rosso gli itinerari principali e una carta topografica fuori testo completano la guida, aggiornata fino al 1978.

**G. Miotti e L. Mottarella**  
**SUL GRANITO DELLA VAL MASINO**  
 (ascensioni ed escursioni scelte) Ed. Washington, Sondrio 1979. Formato 10x16.

Descritti 33 itinerari dalla Punta Sfinge (passo Ligoncio) alla Punta Chiara (bivacco Manzi) e dodici salite di palestra su pareti anche di oltre 200 metri non lontane dal fondo delle valli del Masino e di Mello. Ogni itinerario è accompagnato da una fotografia a tutta pagina e da un chiaro schizzo a colori; allegata una carta topografica della zona. L'importanza del lavoro è evidente anche se la giustificazione fornita dagli autori nella prefazione è tutt'altro che accettabile. La guida T.C.I.-C.A.I. di Bonacossa-Rossi edita nel 1977 è sufficientemente chiara e precisa sia nella descrizione degli itinerari che nella indicazione delle difficoltà. Non così il lavoro di Miotti e Mottarella che usano nel testo la scala francese delle difficoltà senza spiegarne il significato, come se tutti la conoscessero, poi negli schizzi delle vie usano la scala Welzenbach.

Inoltre gli itinerari «scelti» non sono omogenei; gli autori descrivono ben tre vie sulla parete della Sfinge (dislivello 200 metri) e due vie sulla punta Milano (dislivello m 100) ignorando vie come la Vinci alla N.O. del Ligoncio e la Oppio alla N.E. della Sfinge; descrivono due vie all'avancorpo del Porcellizzo (meno di 200 metri di sviluppo) e trascurano itinerari classici come quelli dell'Ago di Sciora o dello spigolo N.O. della Sciora di Fuori. L'idea di preparare una selezione di vie dei monti del Masino è ottima, ma gli autori, forse per inesperienza, hanno perso in parte la buona occasione. Trentatré ascensioni sono poche per il regno del granito!



**SKRAMP**



**RISPARMIO  
 DI  
 ENERGIE**

Rampone da sci-alpinismo, indipendente dagli attacchi e collegato alla scarpa, consente la salita con sci a spalla di ripidi pendii ghiacciati. Si adatta a qualsiasi scarpone e tipo di attacco. Costruito in acciaio inossidabile al cromo. Nei migliori negozi o per pacco postale contrassegno. L. 22.000 al paio.

**CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02-25.42.584**

**calzature "Zamberlan"!**

**un impegno di tradizione e  
 amore, per farle  
 grandi e sicure.**



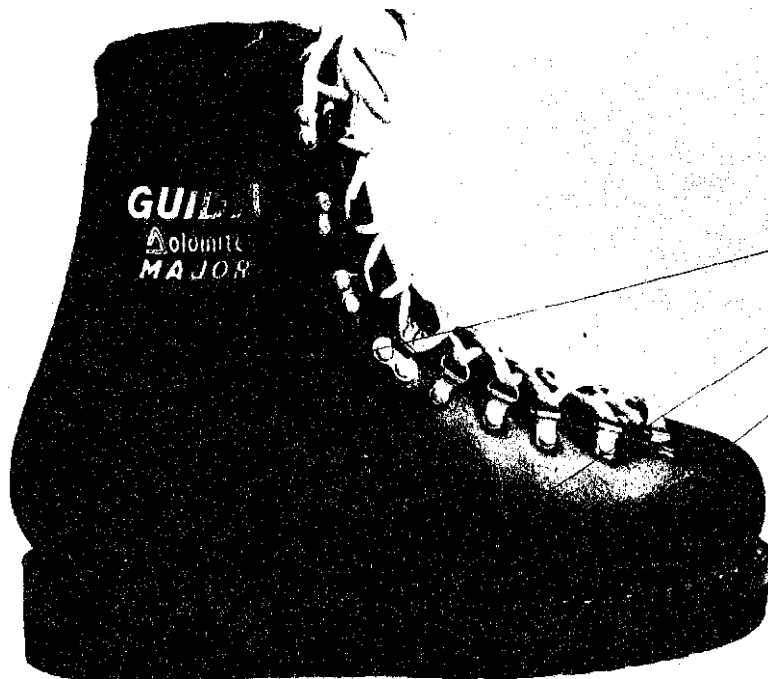
scarpe da montagna per,  
 trekking, week end e doposci,  
 con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan via Schio, 1 36030 Pievebelvicino VI Telef 0445 21445 Telex 430534 calzam

**Dolomite  
 per la montagna**



1. Scarpa qualificata da alta montagna e ghiacciaio.

2.PELLAME rovesciato Gallo impermeabile.

3. Suola a tre cuciture. Fondo armato in acciaio e legno.

4. Sottopiede interno con plantare in pelle.

5. Imbottitura anatomica con blocca talloni.

**Dolomite**

Dolomite S.p.A.  
 31044 Montebelluna (TV)  
 PH (0423)-22413-23562 Telex 41443

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

La Presidenza e il Consiglio della Sezione augurano a tutti i soci ottime ferie sulle nostre belle montagne e raccomandano la prudenza nelle ascensioni.

**Chiusura estiva della Sede.**  
La Sede della sezione rimarrà chiusa per ferie dal 20 alla fine di agosto. L'apertura serale sarà sospesa per tutto il mese.

### Auguri

Il nostro tesoriere rag. Luigi Luciani negli scorsi giorni di giugno uscendo dalla Sezione ha avuto un malore e cadendo si è fratturato il femore; il Consiglio direttivo insieme a tutti gli amici e soci che lo conoscono e apprezzano la sua preziosa collaborazione al Sodalizio gli sono in questo momento particolarmente vicini e gli augurano di ristabilirsi al più presto.

### Nuova guida

È uscita nei giorni scorsi la guida escursionistica «La Valsesia» di Piero Carlesi, edita dalle Edizioni l'Arciere di Cuneo. A Milano è disponibile presso le maggiori librerie specializzate e presso la Sezione di Milano del C.A.I.

### Gite Sociali

Sentiero Dibona  
15 - 16 settembre  
Sabato 15  
Ore 14 - Partenza da Milano P.za Castello per Carbonin. Sistemazione in albergo, cena completa e pernottamento  
Domenica 16  
Sveglia e prima colazione  
Rientro a Milano previsto per le ore 23 circa  
Direttori: Gaetani - Montà

### Scuola di sci estiva del Cevedale

Rifugio Casati m 3269  
Turni settimanali dal 22 luglio al 10 settembre  
Quote: L. 135.000 - L. 150.000

Per informazioni e prenotazioni: Severino Compagnoni - Via Monastero, 47 - Merano Segreteria C.A.I. - Sezione di Milano - Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808.421.

Traversata Civetta  
22 - 23 settembre  
sabato 22  
Ore 9 - Partenza da P.za Castello Sistemazione al Rifugio Coldai  
Domenica 23  
Ore 7 partenza dal Rifugio e salita al monte Coldai, traversata del Gruppo della civetta e arrivo al Rifugio Vazzoler.  
Arrivo a Milano previsto per le ore 21 circa  
Direttori: Gaetani - Di Venosa

### Gruppo fondisti

V° Corso di formazione per lo sci di fondo  
settembre - dicembre 1979  
Iscrizioni in sede martedì sera 11 settembre e venerdì sera 21 settembre.  
Programma generale stagione 1979/80 disponibile in Sede.

### Rifugio Augusto Porro

Presso il nostro rifugio Porro in Val Malenco verranno organizzate dal 24 giugno al 29 settembre settimane alpinistiche ed escursionistiche. Nel corso della settimana verranno effettuate due salite tra le seguenti ascensioni:

Pizzo Cassandra, Punta Kennedy, Pizzo Rachele, Torriente Porro e Cima del Duca.

La quota comprendente la pensione completa è di L. 150.000 e comprende l'accompagnamento con guide nelle escursioni ed ascensioni.

Per informazioni rivolgersi a Enrico Lenatti, via Rusca, 12 - tel. (0342) 51597 Chiesa Valmalenco o direttamente al rifugio Porro - tel. (0342) 51404.

### Sottosezione Banca Commerciale Italiana

### Settimana alpinistica

Il gruppo Alpinistico Cai-Comit effettuerà la tradizionale settimana alpinistica nel Gruppo dolomitico Tofane-Cristallo-Fanis-Lagazuoi con la salita di quasi tutte le «vie ferrate» disponibili nella zona,

avendo come prestigiosa guida il vincitore del K2 Lino Lacedelli. Per darci modo di coordinare questo gruppo è necessario conoscere, con molto anticipo, quante persone desiderano effettuare questo giro. Gli interessati dovranno subito mettersi in contatto entro il 5 agosto p.v. con il capo-gita sig. Viazzi (int. 3389). Per il gruppo alpinistico il programma di massima è il seguente:

Sabato 1 settembre - Trasferimento con macchine proprie da Milano e Cortina - salita nelle prime ore del pomeriggio a mezzo seggiovia sino al Rifugio Pomedes; cena, pernottamento e prima colazione.

Domenica 2 settembre - Salita per la «ferrata» alla Punta Anna (Tofana di Mezzo) e discesa al Rifugio Giussani, dove si pernotterà.

Lunedì 3 settembre - Salita per la «Ferrata Lipella» (seconda parte dalle Tre Dita alla vetta della Tofana di Rozes). Pernottamento Rifugio Giussani. Per esigenze del gestore, in tale rifugio le consumazioni (cena e prima colazione) dovranno essere regolate direttamente e di volta in volta, dai singoli partecipanti.

Martedì 4 settembre - Traversata della «cengia Paolina» (periplo della Tofana II e III). Cena, pernottamento e prima colazione Hotel Fiammes.

Mercoledì 5 settembre - Salita per «via ferrata» al Col Rosà oppure al Pomagagnon secondo le esigenze del momento. Cena, pernottamento e prima colazione Hotel Fiammes.

Giovedì 6 settembre - Traversata per sentiero di guerra 15/18 recentemente ripristinato come «Via della Pace» lungo il crinale Vallon Bianco, M. Castello, M. Cavallo, Fanis, Grande Lagazuoi. Cena, pernottamento e prima colazione al Rifugio Lagazuoi.

Venerdì 7 settembre - Discesa al passo di Falzarego per gli apprestamenti di guerra della cosiddetta «Cengia Martini» e visita alle opere del Castelletto (galleria di mina e dei cannoni), oppure - nel caso che il gruppo sia ancora in forze e intenda ancora compiere una ferrata di notevole impegno (8 ore) si potrà fare la «Dibona» al Cristallo con trasferimento in macchina in tale località.

Cena, pernottamento e prima colazione Hotel Fiammes.

Sabato 8 settembre - Rientro con macchine proprie a Milano.

Quota di partecipazione: L. 95.000 (comprensiva anche dei tragitti in funivia e seggiovia).

Dati i posti limitati ed il periodo di stasi amministrativa del mese di agosto si consiglia a tutti coloro che fossero interessati al giro di versare la propria quota alla segreteria CAI-Comit c/o il Circolo del Personale Via S. Paolo n. 10 dalle ore 17 alle 18, previo avviso telefonico (tel. 88.55 - int. 27-86). Per ulteriori informazioni e adesioni rivolgersi al Consigliere dr. Carlo Heichele tel. 88.55 int. 34-94).

La Sottosezione e l'assistente di gita sono sollevati da ogni responsabilità in proposito e si riservano ampia facoltà di apportare modifiche al programma. Con l'atto dell'iscrizione i partecipanti accettano le suddette clausole.

## Sezione di Verrès

### Sottosezione di Châtillon

### Gite alpinistiche

18 e 19 agosto - Punta Gnifetti m 4554 - Punta Zumstein m 4561. Da Gressoney la Trinité al Rif. Gnifetti m 3647. Gita facile su ghiaccio. Direttore di gita Naldo Finco.

1 e 2 settembre - Barre des Ecrins m 4102 o Dome De Neige m 4015. In Francia - Alto Delfinato.

Partenza alle ore 7 del 1/9 da Verrès in pullman per Cézanne m 1874. Salita al Réf. des Ecrins m 3170 h 4. Gita facile su ghiaccio per il Dôme de Neige, di media difficoltà su ghiaccio e roccia per la Barre.

Si prega di prenotarsi entro il 23 agosto.

È indispensabile la carta d'identità. Quota di partecipazione, comprendente viaggio A.R. in pullman e pernottamento L. 10.000 a parziale rimborso delle spese che sosterrà la Sezione.

Direttore di gita Felice Bechon.

15 e 16 settembre - Becca D'Oren m 3490 dalla Diga di Place Moulin (Bionaz) al Rifugio Col Collon m 2818. Gita facile su misto. Direttore di gita Livio Seris.

Le iscrizioni alle gite alpinistiche sono aperte anche a tutti gli escursionisti che desiderano raggiungere i rifugi per trascorrervi una salutare giornata all'aria pura ed attendere gli alpinisti al loro ritorno dall'ascensione.

Le iscrizioni alle gite sono aperte presso:

- Foto-cine Adriana in Verrès Via Duca d'Aosta, 17 a

- Biblioteca Comunale Mons. Duc in Châtillon nell'orario di apertura. Possono partecipare alle gite i soci in regola con il tesseramento 1979. Per i moniri di 18 anni è indispensabile l'autorizzazione tutoria.

### Gite escursionistiche

5 agosto - Lago Bleu m 2300 ai piedi dei ghiacciai del Monte rosa (Castore, Polluce, Rocca nera).

Ore 2 da Saint Jacques - Champoluc

12 agosto - Casolari del Nomenon m 2500 nel Parco del Gran Paradiso ai piedi della Grivola e del Gran Nomenon.

Ore 3 da Vieyes - Cogne.

26 agosto - Lago Miserin m 2580 nell'alta conca di Dondena (Tervisa e Rosa dei Bianchi)

Ore 2,30 da Mont Blanc - Champorcher

9 settembre - Colle delle Cime Bianche m 3300 sullo spartiacque tra le Valli di Ayas e Valtournenche. Ore 1 dalla Stazione «Cime Bianche» delle Funivie del Cervino.

Discesa a piedi sino al Breuil per il lago del Goillet in ore 2,30.

A queste gite possono partecipare anche i non soci

Per tutti è però sempre necessaria la prenotazione

## TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

### SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)



## Sezione di Valmadrera

Via Roma, 36  
C.C. P. 18-27593

### Notizie sezionali

Congratulazioni al ns. Presidente Giorgio Tessari per avere brillantemente superato gli esami di Istruttore Nazionale di sci alpinismo, congratulazioni anche per Franco Corti e Antonio Peccati per la loro promozione a istruttore sezionale di sci alpinismo.

Auguri a tutti e tre e un invito a fare sempre meglio.

In occasione del festeggiamento per il trentennale della fondazione della ns/sezionale, verranno premiati i fedelissimi soci che per 30 anni hanno fatto attivamente parte della sezione. Il Monte Canino è stato prescelto per festeggiare degnamente questa occasione; la gita di 2 giorni avrà luogo il 29/30 settembre. In data 15/16 settembre si farà una gita al monte Bianco (mt 4810) per la via normale.

Per le iscrizioni rivolgersi in sede, superfluo rammentare l'equipaggiamento d'alta quota e un ottimo allenamento.

### Corso di alpinismo

È terminato il 14° corso di alpinismo (Attilio Placco) indetto dalla ns. sezione.

Sentiti i pareri degli allievi e degli istruttori, nonché dei dirigenti, non si può che trarne ottime conclusioni. Nessun incidente è occorso agli allievi, a volte un pò troppo esuberanti, desiderosi cioè di mostrare ai loro istruttori di avere ben appreso i loro insegnamenti. Tutti gli istruttori sono stati pienamente in grado di assolvere ai propri compiti.

Unico neo: è ormai noto che molti

giovani si iscrivono alle scuole di roccia non tanto per apprendere le basi dell'andare in montagna quanto per fare 5 o 6 salite, spendendo assai meno di quello che verrebbero loro a costare queste salite se fatte con la guida. Le scuole di alpinismo hanno come scopo primario il fare conoscere a chi lo desidera, la montagna e l'andar per i monti, chi invece ha la stoffa del 6° gradista, ben venga, ma costui non può pretendere di fare il 5° e il 6° grado in una scuola di alpinismo, tanto meno può pretendere di fare 5 o 6 cime; per questo ci sono le guide.

### Alpinismo giovanile

Domenica 17 giugno si è svolta l'ultima gita dell'alpinismo giovanile. Con un pullman e un pulmino, siamo partiti alle 5,30 circa diretti a Chiareggio. Il tempo ci ha fatto il solito scherzo domenicale: brutto per tutto il giorno, poi è arrivato il sole, ma abbiamo passato ugualmente una giornata indimenticabile e soprattutto siamo stati insieme. Lasciati i due preziosi automezzi siamo arrivati al rifugio Porro; poi abbiamo proseguito per il ghiacciaio del Ventina dove Giorgio Tessari ha tenuto una breve ma preziosa lezione di tecnica su ghiaccio.

La fame e il freddo hanno avuto però il sopravvento e hanno pensato bene di farci tornare giù al rifugio dove ci aspettava una buona pasta-sciutta (qualcuno per arrivare prima è sceso con il posteriore).

Dopo il pranzo la discesa fino al pullman è stata ricca di risate per la cadute varie degli accompagnatori. Partenza: tra canti di montagna e bottiglie di vino siamo arrivati a casa. Non nascondo che quando è arrivato il momento di salutare tutti mi è venuto un pò di magone: spero tanto di ritrovare questi amici l'anno prossimo per passare con loro altre simpatiche giornate in montagna.



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)  
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.  
solo nella sede di Via Lupetta

### LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16  
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14

Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

#### LIBRI DI MONTAGNA

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA  
(I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)

Sconto 10% Soci C.A.I.

SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO

# DAMENO

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 (20131) MILANO  
TEL. 28.99.760



SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO

# CAVALLO CENTRO

## SPORT

CUNEO

Borgo San Dalmazzo

Via Cuneo 5 - Tel. (0171) 769309

### ALPINISMO - ROCCIA

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durlini, 3

Tel. 70.10.44

La ditta più vecchia

Il più moderno

equipaggiamento

Sconti Soci C.A.I.

## EurOttica

FOTO - CINE - RADIO - TV

VIA CUSANI, 10 - MILANO 20121

TEL. (02) 865.750

SCONTI SPECIALI AI  
SOCI DEL C.A.I. E  
AGLI ABBONATI  
DELLO SCARPONE  
PER OGNI ACQUISTO  
DI OCCHIALI DA  
SOLE E DA VISTA

### Bramani



vibram

PER TUTTI GLI SPORT  
DELLA MONTAGNA  
IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29

20122 Milano

Tel. 700.336 - 791.717

SPORT CLUB DI CARLO ZONTA

VIA PIO X 68

TERMINE DI CASSOLA (VI)

(Parallela Statale Asolo)

T. 0424 / 31868

NEGOZIO SPECIALIZZATO  
IN

ALPINISMO

SCI ALPINISMO

SCI DA FONDO E

DISCESA



# Situazione dei collegamenti telefonici dei rifugi del Club Alpino Italiano.

(SIP 1° Zona - 31.12.1978)

Rifugio alpino	Quota Comune	N. telefonico	Rifugio alpino	Quota Comune	N. telefonico
<b>AOSTA</b>			Rifugio Chiggiato	1903 Calalzo di Cadore	0435/4227
Rifugio M. Bianco	1700 Courmayeur	0165/89125	Rifugio G. Dal Piaz	1993 Sovramonte	0439/9065
Rifugio V. Sella	2584 Cogne	0165/74310	Rifugio O. Falier	2080 Rocca Pietore	0437/721148
Capanna G. Sella	3578 Gressoney La Trinitè	0125/356113	Rifugio F.lli Fonda-Savio	2367 Auronzo	0436/8243
Capanna G. Gnifetti	3674 Gressoney La Trinitè	0163/71115	Rifugio Galassi	2070 Calalzo di Cadore	0436/9685
Rifugio Città di Chivasso	2604 Valsavaranche	0124/85150	Rifugio Nuvolau	2575 Cortina d'Ampezzo	0436/61938
Rifugio O. Mezzalama	3004 Ayas	0125/307226	Rifugio Padova	1330 Domegge di Cadore	0435/72488
Rifugio Elisabetta	2300 Courmayeur	0165/83743	Rifugio G. Palmieri	2042 Cortina d'Ampezzo	0436/2085
Rifugio Torino	3370 Courmayeur	0165/82247	Rifugio Venezia al Pelmo	1947 Vodo di Cadore	0436/9684
Rifugio Monzino	2650 Courmayeur	0165/80755	Rifugio G. Volpi al Mulaz	2571 Falcade	0437/50184
Rifugio del Teodulo	3327 Valtournanche	0166/94400	Rifugio S. Marco	1820 S. Vito di Cadore	0436/9444
Rifugio Vitt. Emanuele II	2775 Valsavaranche	0165/95710	Rifugio E. Scarpa	1750 Voltago Agordino	0437/62328
<b>BERGAMO</b>			Rifugio A. Sonnino	2132 Forno di Soldo	0437/789160
Rifugio Alpe Corte	1410 Ardesio	0346/33190	Rifugio A. Tissi	2280 Alleghe	0437/723377
Rifugio Calvi	2035 Carona	0345/77047	Rifugio A. Vandelli	1929 Auronzo	0436/8220
Rifugio L. Albani	1898 Colère	0346/51106	Rifugio M. Vazzoler	1725 Taibon Agordino	0437/62163
Rifugio A. Baroni	2297 Valbondione	0346/43024	Rifugio Pedrotti-Rosetta	2581 Siror	0438/68308
Rifugio Leonida Magnolini	1605 Costa Volpino	0346/31344	<b>BOLZANO</b>		
Rifugio Coca	1891 Valbondione	0346/44035	Rifugio Parco Sella	2183 Selva Val Gardena	0471/75136
Rifugio A. Curò	1895 Valbondione	0346/44076	Rifugio Città di Bressan.	2446 Bressanone	0472/49333
Rifugio Cà S. marco	1832 Mezzoldo	0345/86020	Rifugio C. al Campaccio	1923 Chiusa	0472/47675
Rifugio Laghi Gemelli	1986 Branzi	0345/71212	Rifugio Cima Fiammante	2262 Parcines	0473/52136
<b>BRESCIA</b>			Rifugio Comici Zigmondy	2224 Sesto Pusteria	0474/70358
Rifugio G. Garibaldi	2550 Edolo	0364/94251	Rifugio Corno del Renon	2259 Renon	0471/56207
Rifugio C. Bonardi	1800 Collio	030/927241	Rifugio Genova	2297 Funes	0472/40132
Rifugio Lissone	2050 Savio dell'Adamello	0364/64250	Rifugio Oltre Adige al Roen	1773 Termeno	0471/82031
Rifugio P. Prudenzi	2235 Savio dell'Adamello	0364/64253	Rifugio Parete Rossa	1817 Avelengo	0473/99462
<b>COMO</b>			Rifugio Rascesa	2170 Ortisei	0471/77186
Rifugio Giuseppe e Bruno	1180 Castiglione d'Intelvi	031/830235	Rifugio V. Veneto	2922 Valle Aurina	0474/68860
Rifugio Menaggio	1400 Plesio	0344/32282	Rifugio Bolzano	2450 Fiè	0471/72952
Rifugio C. Porta	1426 Abbazia Lariana	0341/590105	Rifugio A. Fronza	2239 Nova Levante	0471/613053
Rifugio SEM E. Cavalletti	1350 Abbazia Lariana	0341/590130	Rifugio A. Locatelli	2438 Sesto Pusteria	0474/70357
Rifugio V. Ratti	1680 Barzio	0341/996533	Rifugio N. Corsi	2265 Martello	0473/74514
Rifugio Palanzome	1265 Faggeto Lario	031/430135	Rifugio J. Payer	3020 Stelvio	0475/410
Rifugio Roccoli Loria	1450 Introzzo	0341/850591	Rifugio Plan de Coronas	2231 Brunico	0474/86450
Rifugio Lecco	1870 Barzio	0341/997916	<b>UDINE</b>		
<b>CUNEO</b>			Rifugio F.lli De Gasperi	1770 Prato Carnico	0433/69069
Rifugio Quintino Sella	2640 Crissolo	0175/94943	Rifugio Divisione Julia	1142 Chiusa Forte	0433/54014
Rifugio Savigliano	1743 Pontechianale	0175/96766	Rifugio Gias	1450 Forni di Sopra	0433/88002
<b>NOVARA</b>			Rifugio C. Gilberti	1850 Chiusa Forte	0433/54015
Rifugio E. Castiglioni	1638 Baceno	0324/62026	Rifugio N. e R. Deffar	1210 Malborghetto V.	0428/60045
Rifugio C. Mores	2330 Formazza	0324/63067	Rifugio F.lli Grego	1395 Malborghetto V.	0428/60111
Rifugio Città di Novara	1474 Antrona Schieranco	0324/51810	Rifugio L. Pellarini	1500 Tarvisio	0428/60135
Rifugio R. Zamboni/Zappa	2070 Macugnaga	0324/65313	<b>VICENZA</b>		
<b>SONDRIO</b>			Rifugio C. Battisti	1275 Recoaro Terme	0445/75235
Rifugio A. Porro	1965 Chiesa Valmalenco	0342/51404	Rifugio T. Giuriolo	1456 Recoaro Terme	0445/75030
Rifugio V. Alpini	2877 Valfurva	0342/901591	Rifugio Valdagno	1079 Recoaro Terme	0445/75160
Capanna Zoia	2021 Lanzada	0342/51405	<b>PORDENONE</b>		
Rifugio Longoni	2450 Chiesa Valmalenco	0342/51120	Rifugio Pian del Cavallo	1267 Aviano	0434/655164
Rifugio R. Bignami	2410 Lanzada	0342/51178	<b>TRENTO</b>		
Rifugio L. Giannetti	2534 Valmasino	0342/640820	Rifugio G. Larcher	2608 Peio	0463/74197
Rifugio L. Pizzini	2706 Valfurva	0342/935513	Rifugio G. Pedrotti	2572 Tonadico	0439/68308
Rifugio G. Casati	3266 Valfurva	0342/935507	Rifugio Pradidali	2278 Tonadico	0439/67290
Rifugio Marinelli-Bombar.	2813 Lanzada	0342/51494	Rifugio Antermoia	2497 Mazzin di Fassa	0462/63306
Rifugio C. Branca	2493 Valfurva	0342/935501	Rifugio C. Battisti	2080 Terlago	0461/35378
<b>TORINO</b>			Rifugio O. Brentari	2480 Pieve Tesino	0461/59100
Rifugio O. Amprimo	1385 Bussoleno	0122/49353	Rifugio Ciampediè	1908 Pozza di Fassa	0462/63332
Rifugio città di Ciriè	1850 Balme	0123/5900	Rifugio F. Denza	2298 Vermiglio	0463/71387
Rifugio G. Jervis	2250 Ceresole Reale	0124/85140	Rifugio XII Apostoli	2485 Stenico	0465/51309
Casa Alpinisti Chiavass.	1667 Ceresole Reale	0124/85141	Rifugio S. Dorigoni	2437 Rabbi	0463/95107
Rifugio P. Daviso	2280 Groscavallo	0123/5749	Rifugio Finonchio-F.lli Filzi	1603 Folgaria	0464/35620
Rifugio Venini	2035 Sestriere	0122/7043	Rifugio G. Graffer	2300 Pinzolo	0465/41358
<b>VERCELLI</b>			Rifugio F. Guella	1582 Tramborno di Sopra	0464/59507
Capanna R. Margherita	4554 Alagna Valsesia	0163/91039	Rifugio V. Lancia	1875 Trambileno	0464/30082
Rifugio Città di Vigevano	2865 Alagna Valsesia	0163/91105	Rifugio Mantova al Vioz	3535 Peio	0463/71386
Rifugio D. Coda	2280 Poilone	015/62405	Rifugio S. - P. Marchetti	2000 Arco	0464/52786
Rifugio F. Pastore	1575 Alagna Valsesia	0163/91220	Rifugio Paludei-Frisanchi	1080 Centa S. Nicolò	0461/72930
Rifugio A. Rivetti	2150 Piedicavallo	015/414325	Rifugio Panarotta	1830 Pergine	0461/71507
<b>BOLZANO</b>			Rifugio T. Pedrotti	2491 S. Lorenzo in B.	0461/47316
Rifugio Livrio	3174 Prato allo Stelvio	0342/901462	Rifugio Peller	2060 Cles	0463/36221
<b>BELLUNO</b>			Rifugio N. Pernici	1600 Riva del Garda	0464/58660
Rifugio A. Bosi	2230 Auronzo	0436/8242	Rifugio Roda di Vael	2280 Pozza di Fassa	0462/63350
Rifugio Antelao	1800 Pieve di cadore	0435/2596	Rifugio Tuckett	2268 Ragoli	0465/41226
Rifugio Auronzo	2320 Auronzo	0436/5754	Rifugio Boè	2871 Corvara Val Badia	0471/83217
Rifugio A. Berti	1950 Comelico Superiore	0435/68888	Rifugio M. Fraccaroli	2230 Ala	045/657022
Rifugio Brig. Alp. Cadore	1610 Belluno	0437/98159	Rifugio M. e A. al Brentei	2110 Ragoli	0465/41244
Rifugio A. Bristot	1610 Belluno	0437/98174	Rifugio Vaiiolet	2243 Pozza di Fassa	0462/63292
Rifugio P. F. Calvi	2164 Sappada	0435/69232	Rifugio Vill. Sat al Celado	1200 Pieve Tesino	0461/59147
Rifugio G.A. Cantore	2545 Cortina d'Ampezzo	0436/5740	Rifugio Treviso	1631 Tonadico	0439/62311
Rifugio B. Carestlato	1834 Agordo	0437/62949	Rifugio S. Pietro	1700 Tenno	0464/58647
			Rifugio S. Agostini	2410 Tarodo	0465/74138
			Rifugio Altissimo	2050 Brentonico	0464/33070